



**UNIMORE**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

## OSSERVATORIO SOSTENIBILITA' TERRITORIALE

### WELFARE DATA LAB Modena



Report N. 3

# I redditi dei comuni della Provincia di Modena

Massimo Baldini \*

Maggio 2024

\* Università di Modena e Reggio Emilia

E-mail: [massimo.baldini@unimore.it](mailto:massimo.baldini@unimore.it)

## Introduzione

Questo lavoro propone un'analisi dei redditi dei contribuenti che risiedono nella provincia di Modena per il periodo 2008-2022, sulla base delle dichiarazioni Irpef. L'ultimo anno disponibile si riferisce alle dichiarazioni presentate nel 2023. Non disponiamo dei microdati relativi a ciascun contribuente, ma solo delle informazioni contenute negli Open data del Ministero dell'economia<sup>1</sup> che, per ciascun comune italiano, ripartiscono i contribuenti in alcune classi di reddito e suddividono il reddito dichiarato nelle sue componenti (da lavoro dipendente, lavoro autonomo, da pensione, ecc.). Si tratta quindi di informazioni molto aggregate, che permettono comunque di svolgere alcune elaborazioni. Se non diversamente indicato, tutti i valori reddituali sono espressi in termini reali a prezzi 2022, sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale. Dopo un confronto tra l'andamento dei redditi medi delle principali regioni italiane, si passa a quello tra le province dell'Emilia-Romagna per poi descrivere i redditi dei singoli comuni della provincia di Modena.

Le principali domande a cui si cerca di rispondere sono le seguenti:

- Come si collocano i redditi dei modenesi nel contesto regionale?
- Come sono cambiati nel corso del periodo 2008-21?
- Quali sono i comuni con il maggiore reddito medio e quali quelli con i redditi più bassi?
- Come si è modificato il numero dei contribuenti in questi anni nei vari comuni?
- Cosa è successo alle singole tipologie di reddito che confluiscono nell'Irpef, in particolare i redditi da lavoro dipendente, indipendente e da pensione?

Questa ricerca potrà essere aggiornata nel corso degli anni quando nuove dichiarazioni diverranno disponibili. La possibilità di analizzare i microdati delle singole dichiarazioni, anche per singoli comuni, potrebbe consentire di realizzare un significativo passo avanti nella direzione di una più approfondita conoscenza della distribuzione del reddito.

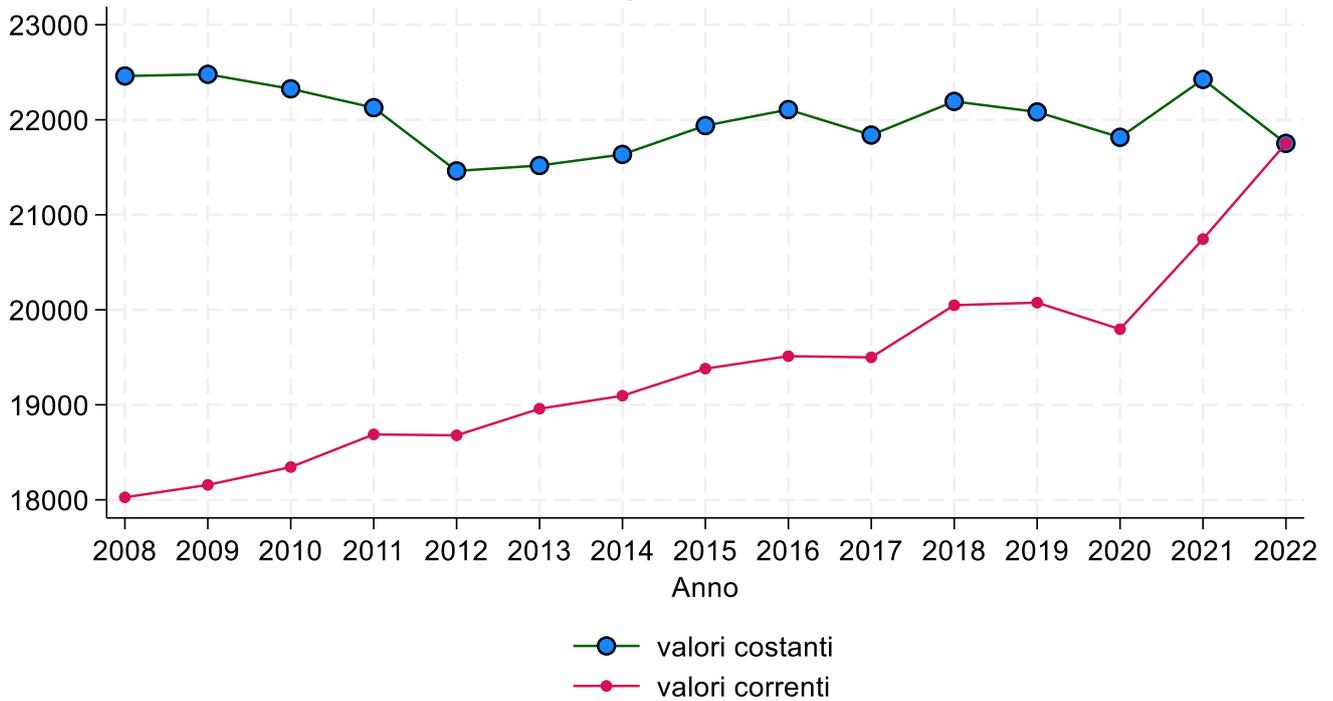
## I redditi nelle regioni italiane

Nel complesso del periodo considerato, il reddito complessivo medio per contribuente calcolato sull'intero territorio nazionale è salito, a valori correnti, del 20.7% tra 2008 e 2022, ma nello stesso arco temporale l'indice dei prezzi è cresciuto del 24%, determinando così una riduzione del reddito medio a prezzi costanti. L'aumento del tasso di inflazione è stato particolarmente accentuato proprio nell'ultimo anno disponibile: nel corso del 2022 il reddito medio a valori correnti è salito del 4.8%, ma tale incremento non è stato in grado di compensare quello dei prezzi, che in un solo anno sono cresciuti dell'8%. Nel 2021, invece, l'incremento del reddito medio a valori correnti era stato superiore a quello dei prezzi. Nel 2022 quindi i redditi medi reali sono inferiori di circa il 3% rispetto al 2008. Certo l'inflazione elevata dell'ultimo biennio ha giocato un ruolo importante, ma la ragione principale di questa dinamica piatta dei redditi reali non sta nell'inflazione, ma nel deludente andamento della produttività del lavoro che caratterizza da molto tempo l'economia italiana.

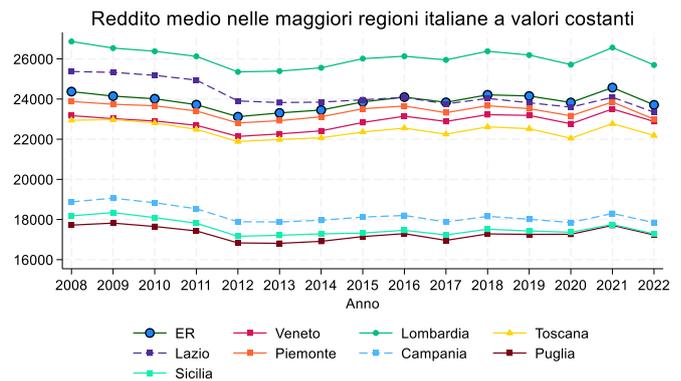
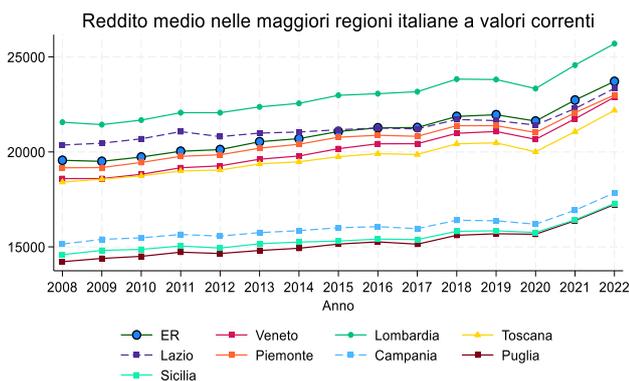
---

<sup>1</sup> [https://www1.finanze.gov.it/finanze/pagina\\_dichiarazioni/public/dichiarazioni.php](https://www1.finanze.gov.it/finanze/pagina_dichiarazioni/public/dichiarazioni.php)

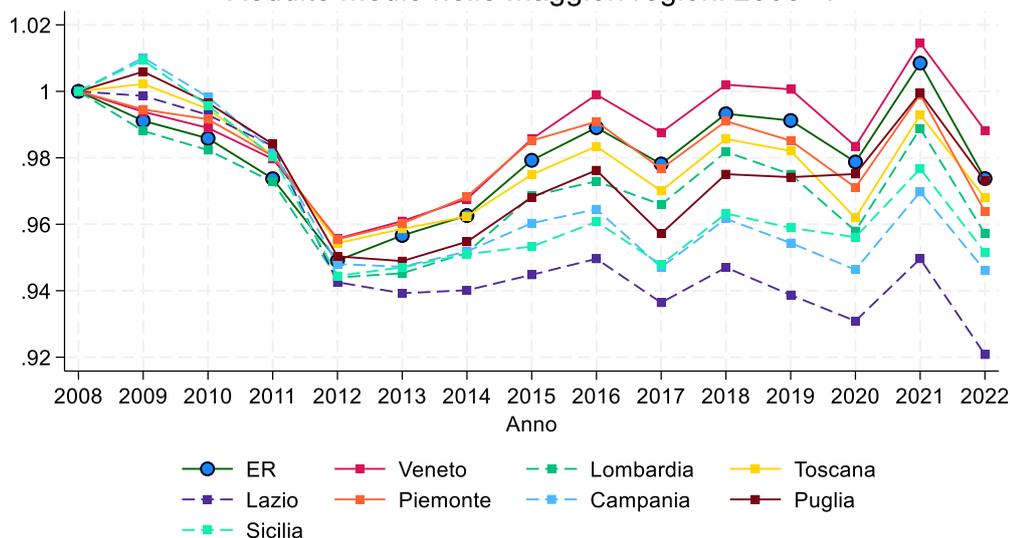
## Reddito medio per contribuente in Italia



Tra le grandi regioni italiane, l'Emilia-Romagna nel 2022 è al secondo posto in termini di reddito medio, alle spalle della Lombardia. I redditi espressi a valori correnti mostrano la leggera tendenza alla crescita già evidenziata a livello nazionale, che però risulta annullata dall'inflazione. I primi anni successivi alla crisi finanziaria globale del 2008 sono caratterizzati in tutte le regioni da una riduzione del reddito reale medio, che nelle regioni settentrionali riprende a crescere solo dopo il 2013. Nel complesso del periodo a disposizione, nessuna regione riesce nel 2022 a tornare al valore del reddito medio reale del 2008.

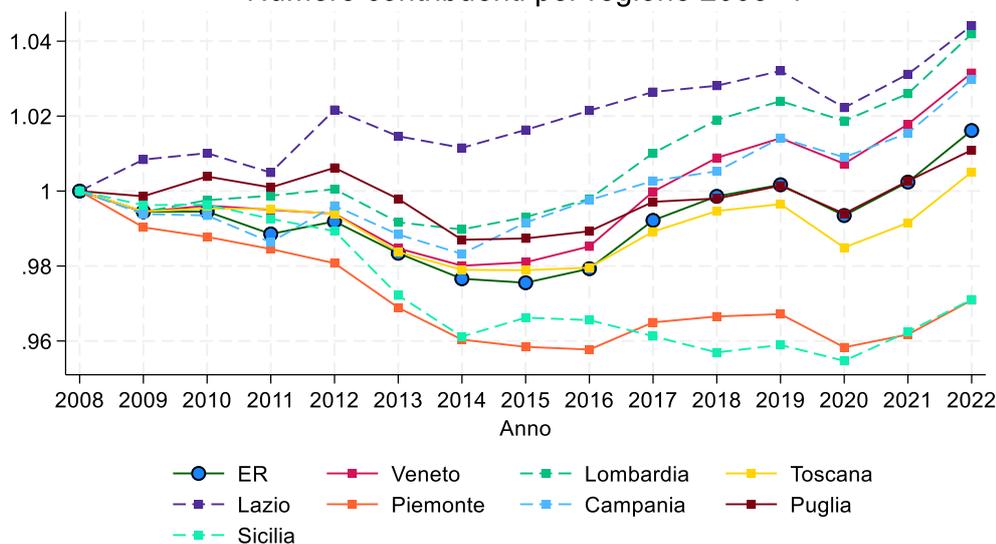


Reddito medio nelle maggiori regioni 2008=1



Il numero totale dei contribuenti è leggermente aumentato in Emilia-Romagna, con un recupero successivo al minimo del 2015.

Numero contribuenti per regione 2008=1

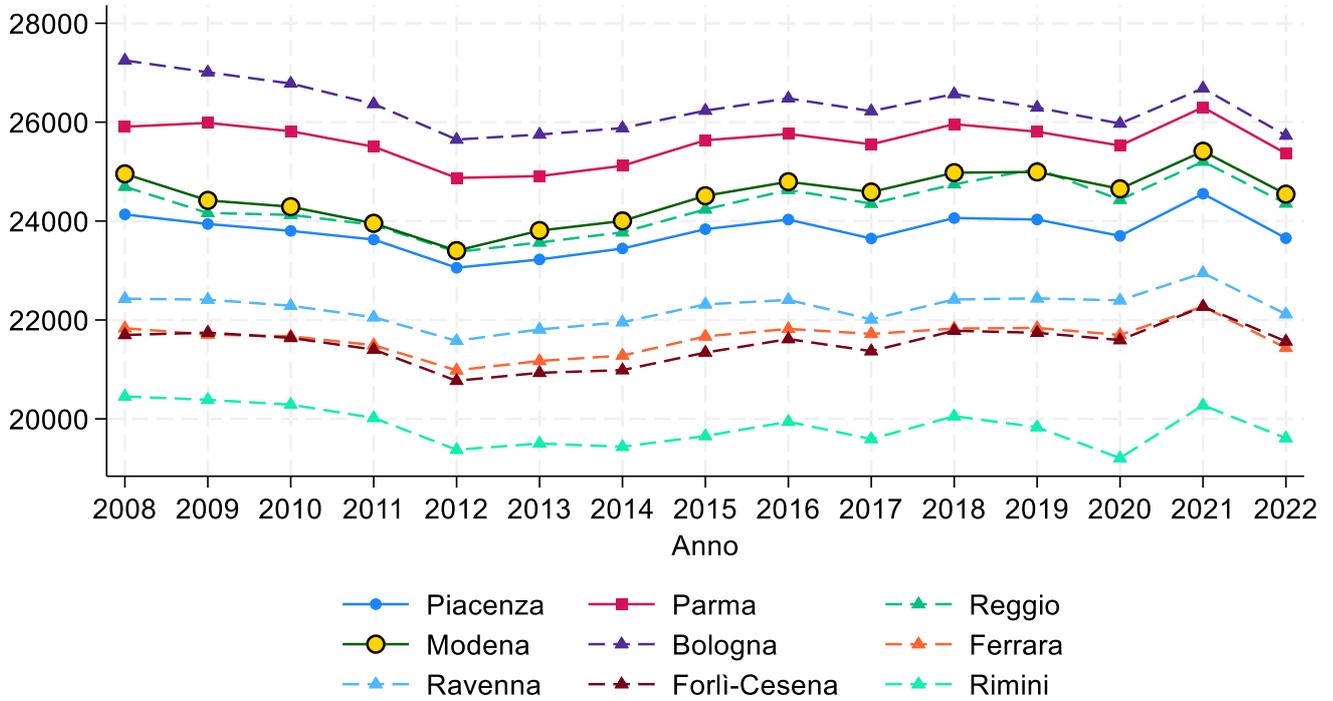


### I redditi nelle province della regione Emilia-Romagna

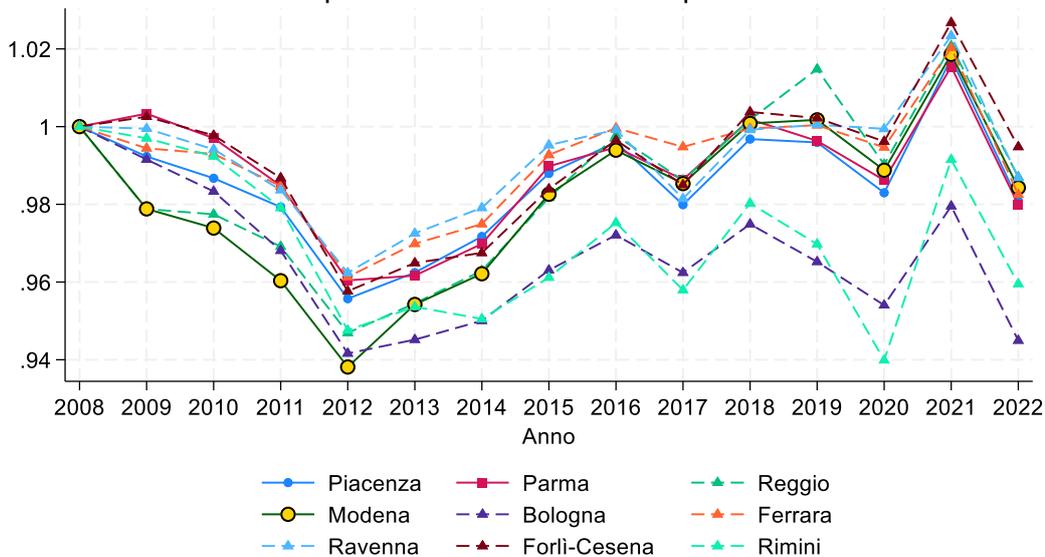
In termini di reddito imponibile medio, la Regione Emilia-Romagna si presenta suddivisa in due aree: da una parte l'Emilia con eccezione della provincia di Ferrara, con redditi medi che nel 2022, a valori correnti, sono compresi tra 23600 e 25700 euro, dall'altra la Romagna e Ferrara, con redditi medi tra 19600 e 22100 euro. Tra la provincia più ricca (Bologna) e quella con reddito medio più basso (Rimini) c'è una notevole differenza di quasi 6mila euro. Il reddito medio della provincia di Modena, con valori simili a quelli di Reggio Emilia, è inferiore al reddito medio delle province di Bologna e Parma. La dinamica del reddito medio reale è stata molto simile per tutte le province: un calo tra 2008 e 2012, seguito da una ripresa a ritmi molto

moderati fino al 2021, e quindi una riduzione nel 2022 dovuta all'elevata inflazione. In termini di tassi di variazione, le uniche due province che si discostano in negativo dalla tendenza media sono Forlì-Cesena e Rimini. La dinamica del reddito medio della provincia di Rimini è attenuata dal forte aumento nel numero dei contribuenti residenti, mentre all'estremo opposto la provincia di Ferrara ha perso in 13 anni circa il 6% dei contribuenti. Questa riduzione contribuisce a innalzare il reddito medio provinciale.

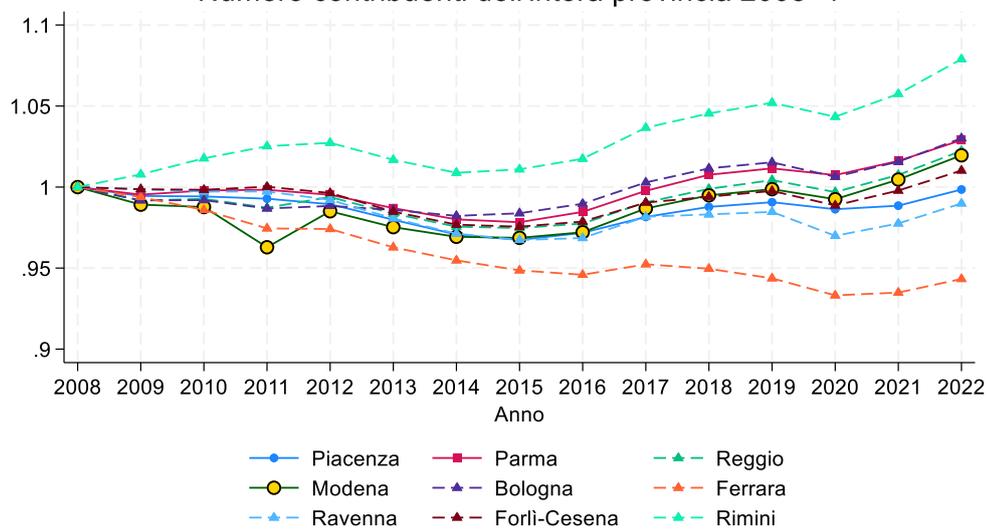
Reddito imponibile medio dell'intera provincia



Reddito imponibile medio dell'intera provincia 2008=1



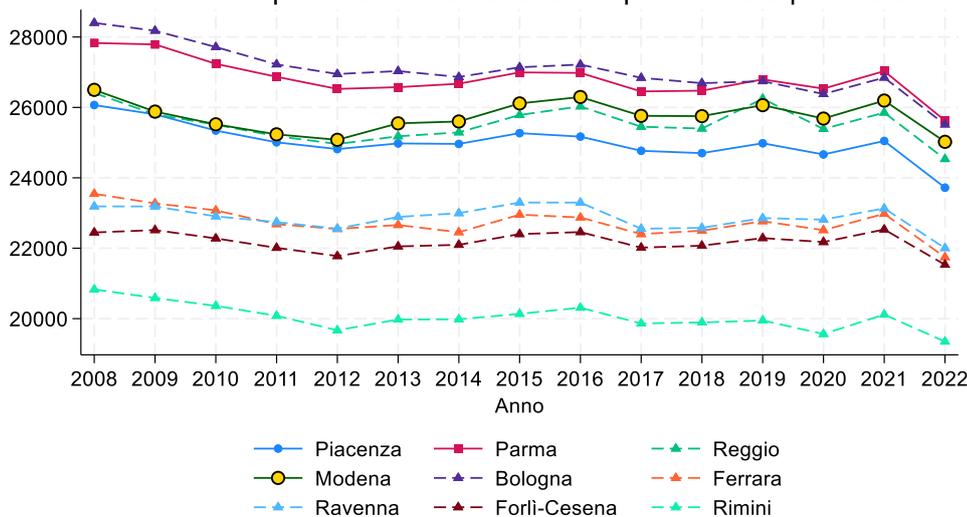
Numero contribuenti dell'intera provincia 2008=1



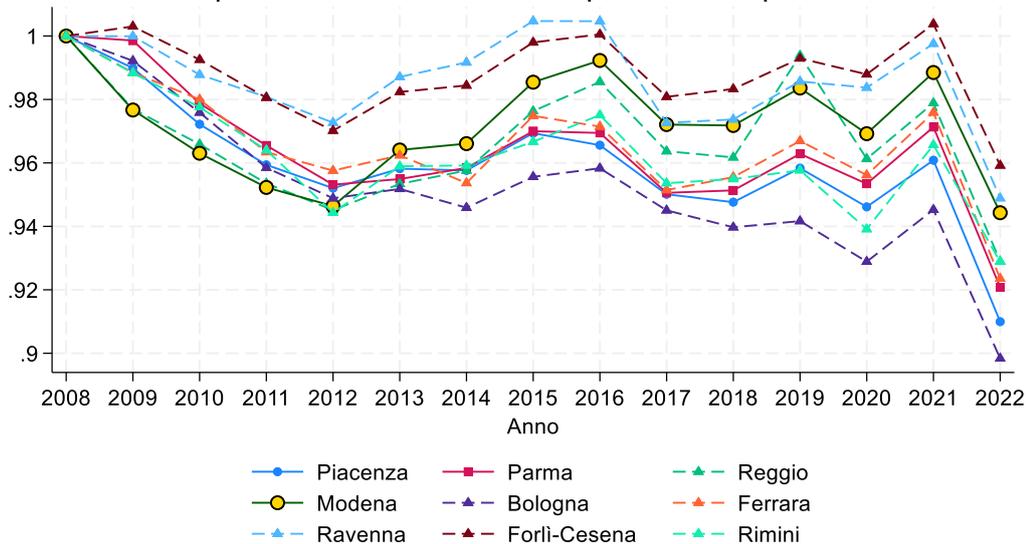
### Il reddito da lavoro dipendente nelle province

Passando alle singole tipologie di reddito, quello medio da lavoro dipendente denota per alcune province un lieve calo, per altre una sostanziale stabilità, prima della riduzione che ha investito tutte le province nel 2022. L'ordine tra le province non cambia, ma si nota un avvicinamento di Modena e Reggio Emilia ai valori di Bologna e Parma, dovuto alla riduzione dei valori di queste ultime due province. Il numero delle dichiarazioni con reddito da lavoro dipendente è cresciuto ovunque nel periodo, soprattutto a Parma, Piacenza e Rimini. Ala notevole espansione in pochi anni del numero dei redditi da lavoro dipendente, quindi, non fa riscontro un aumento di questi redditi in termini reali.

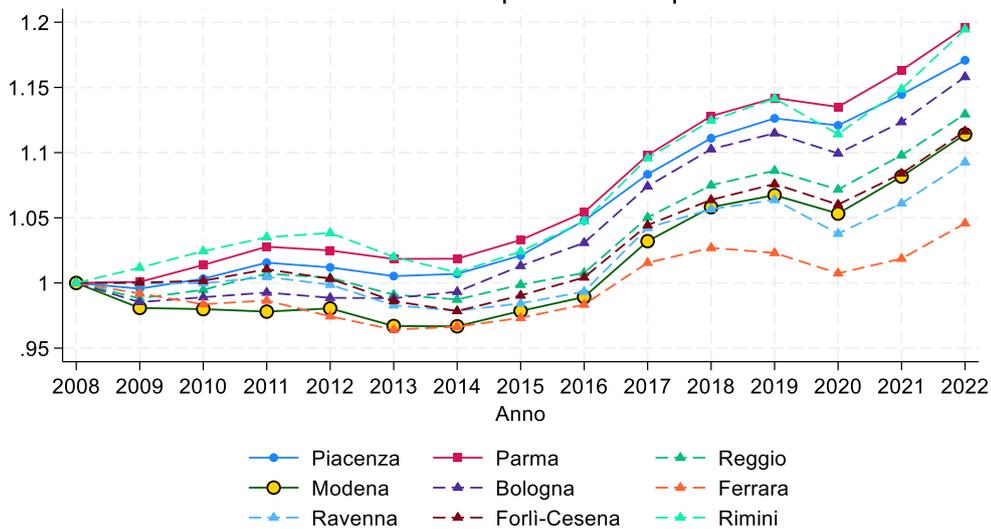
Reddito imponibile medio da lavoro dip. dell'intera provincia



Reddito imponibile medio da lavoro dip. dell'intera provincia 2008=1



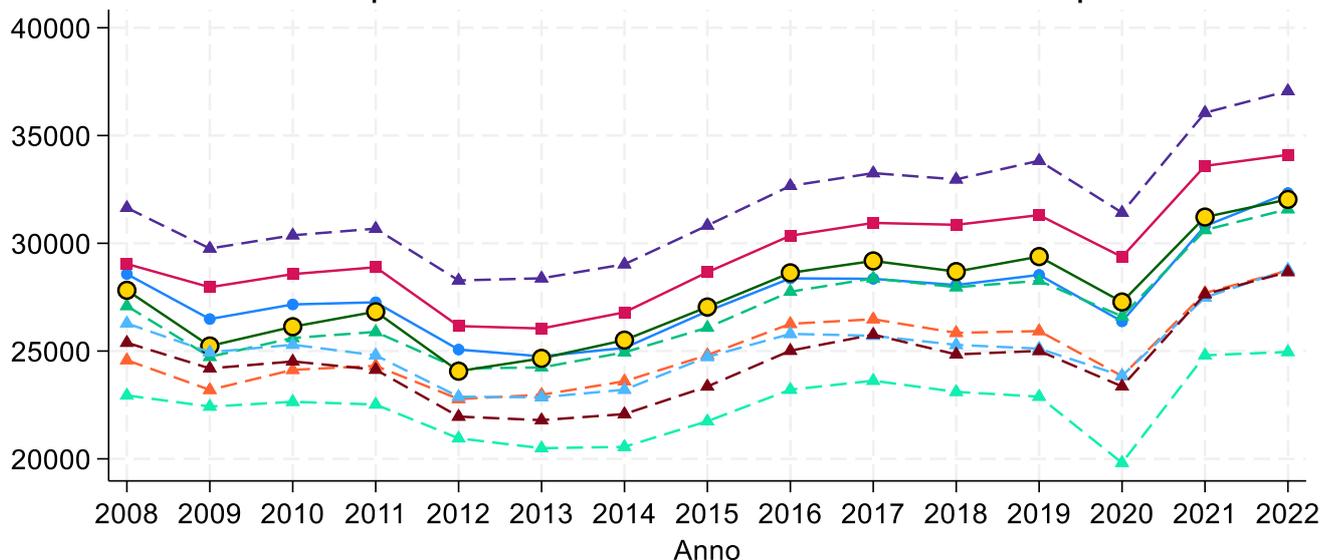
Numero redditi da lavoro dip. dell'intera provincia 2008=1



## Il reddito da lavoro indipendente nelle province

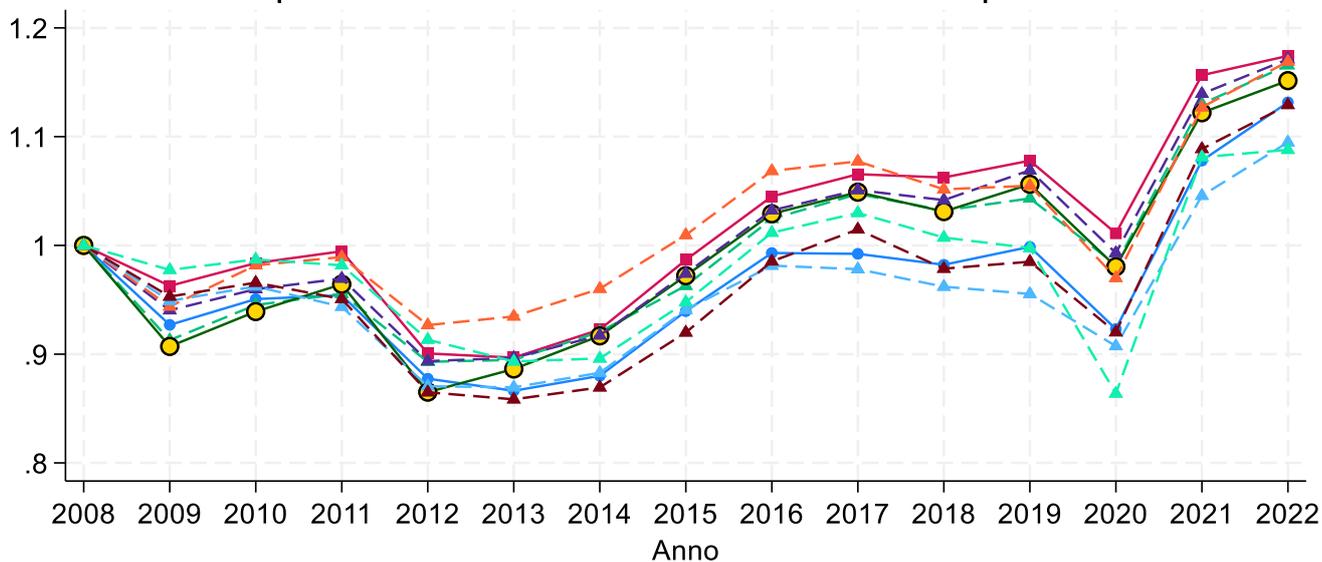
Nella categoria del lavoro indipendente consideriamo congiuntamente i redditi dei lavoratori autonomi, quelli degli imprenditori e i redditi da partecipazione. La dinamica del reddito da lavoro indipendente risente più di altre tipologie dei cambiamenti nella normativa. È evidente ad esempio la riduzione nel numero delle dichiarazioni con questo tipo di reddito dal 2019, anno in cui è stata molto ampliata l'area coperta dal regime forfetario con redditi tassati al 15%. In parallelo è cresciuto il reddito medio.

Reddito imponibile medio da lavoro ind. dell'intera provincia



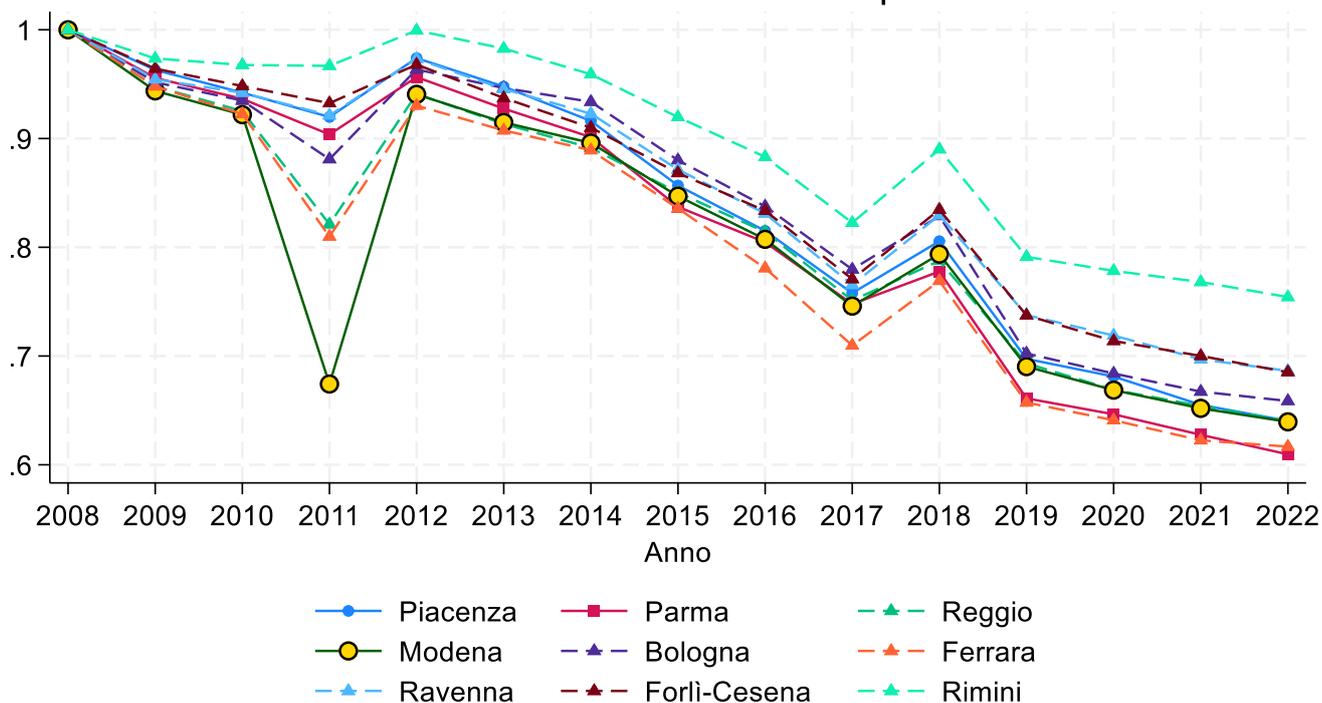
- Piacenza
- Parma
- ▲ Reggio
- Modena
- ▲ Bologna
- ▲ Ferrara
- ▲ Ravenna
- ▲ Forlì-Cesena
- ▲ Rimini

Reddito imponibile medio da lavoro ind. dell'intera provincia 2008=1



- Piacenza
- Parma
- ▲ Reggio
- Modena
- ▲ Bologna
- ▲ Ferrara
- ▲ Ravenna
- ▲ Forlì-Cesena
- ▲ Rimini

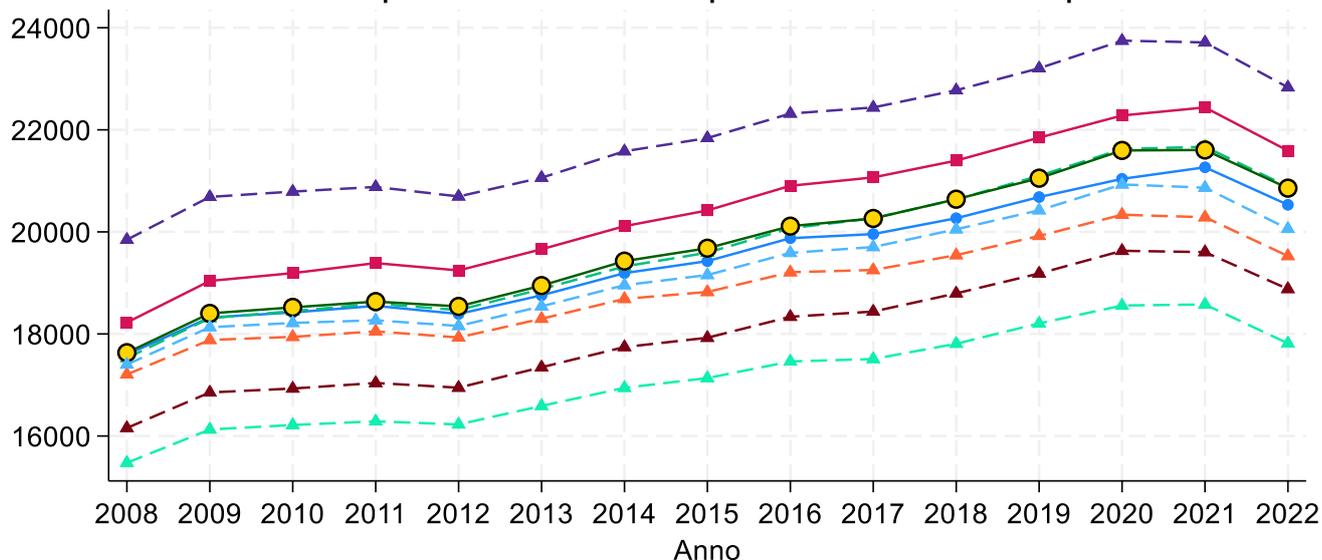
Numero redditi da lavoro ind. dell'intera provincia 2008=1



### Il reddito da pensione nelle province

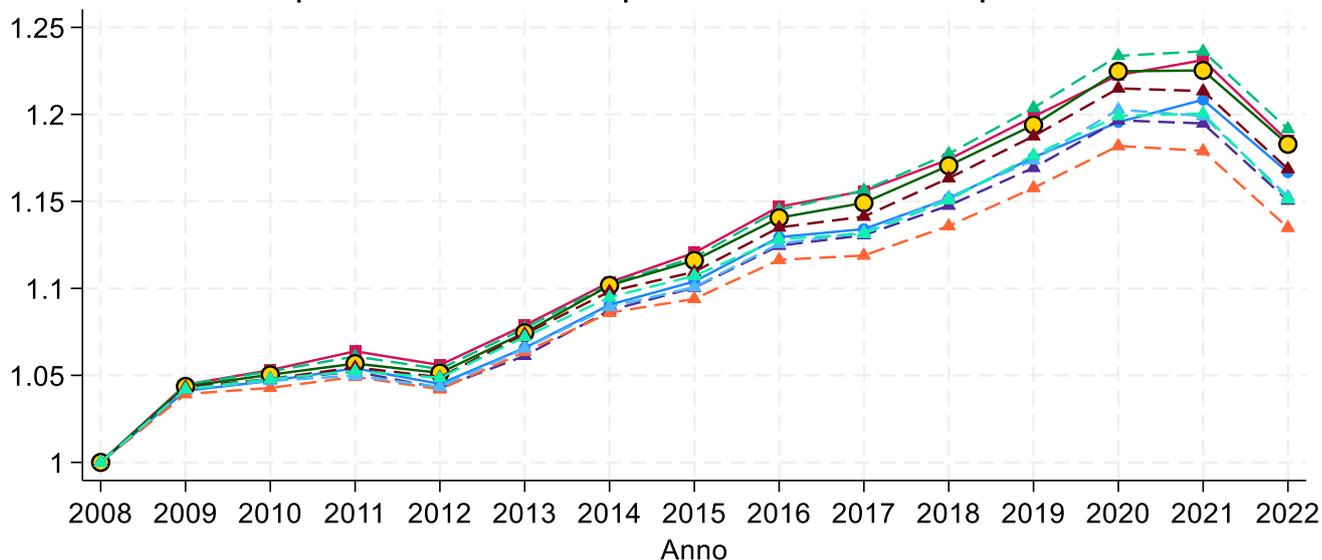
In tutte le province si verificano un forte incremento del reddito medio da pensione e un calo del numero di questi redditi. Il trend è confermato dai dati dell'Osservatorio Inps sulle pensioni erogate. Il numero di pensioni agli ex lavoratori dipendenti privati nell'intera Italia, ad esempio, è diminuito da 9.97 milioni nel 2008 a 8.72 nel 2021, mentre quello delle pensioni agli ex autonomi è in lieve aumento, non tale però da invertire la tendenza complessiva, mentre è in crescita la platea delle prestazioni assistenziali, che però non sono di solito soggette a Irpef. la tendenza all'aumento dell'età media di pensionamento gioca sicuramente un ruolo in queste dinamiche. La crescita dell'importo medio delle pensioni soggette a Irpef dipende anche dal saldo tra i valori medi delle pensioni che cessano per morte del beneficiario e quelli più elevati delle nuove pensioni.

Reddito imponibile medio da pensione dell'intera provincia



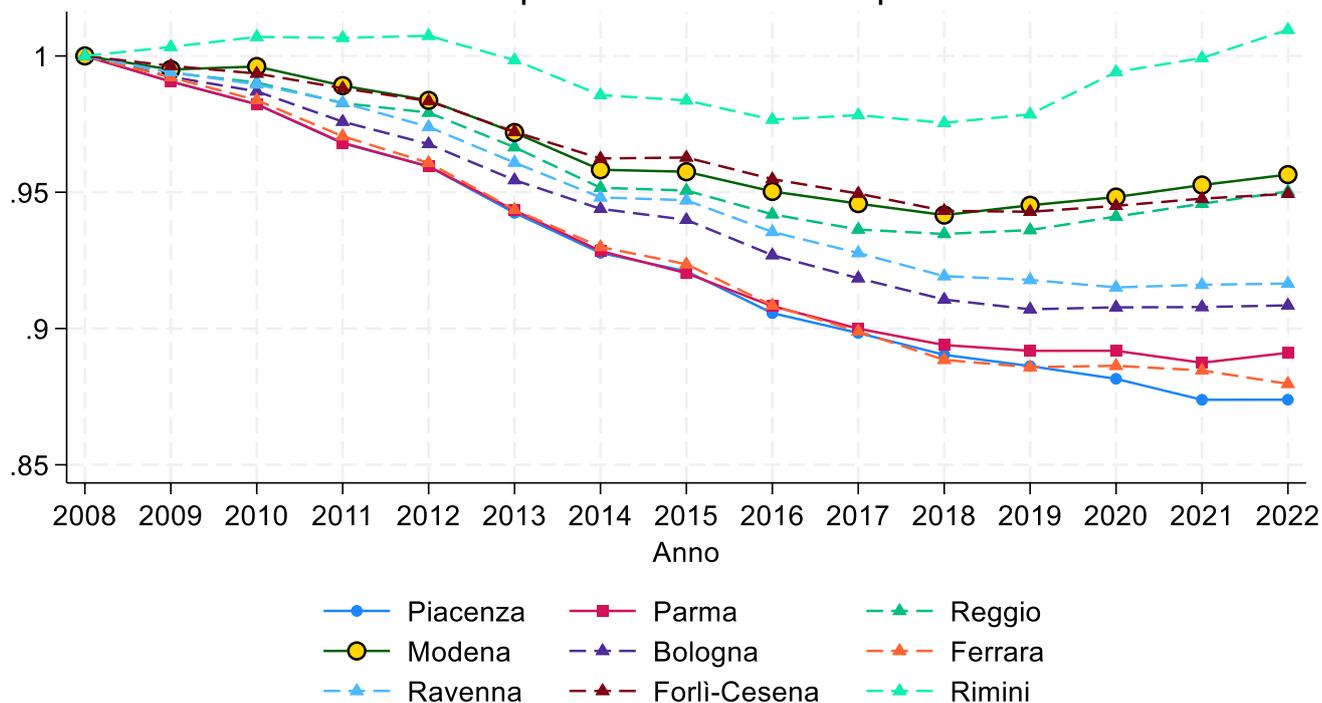
- Piacenza      ■ Parma      ▲ Reggio
- Modena      ▲ Bologna      ▲ Ferrara
- ▲ Ravenna      ▲ Forlì-Cesena      ▲ Rimini

Reddito imponibile medio da pensione dell'intera provincia 2008=1



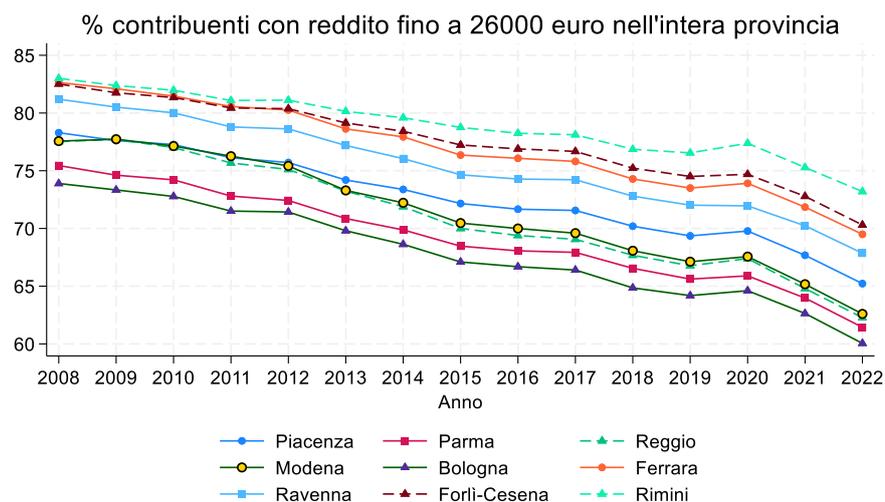
- Piacenza      ■ Parma      ▲ Reggio
- Modena      ▲ Bologna      ▲ Ferrara
- ▲ Ravenna      ▲ Forlì-Cesena      ▲ Rimini

## Numero redditi da pensione dell'intera provincia 2008=1

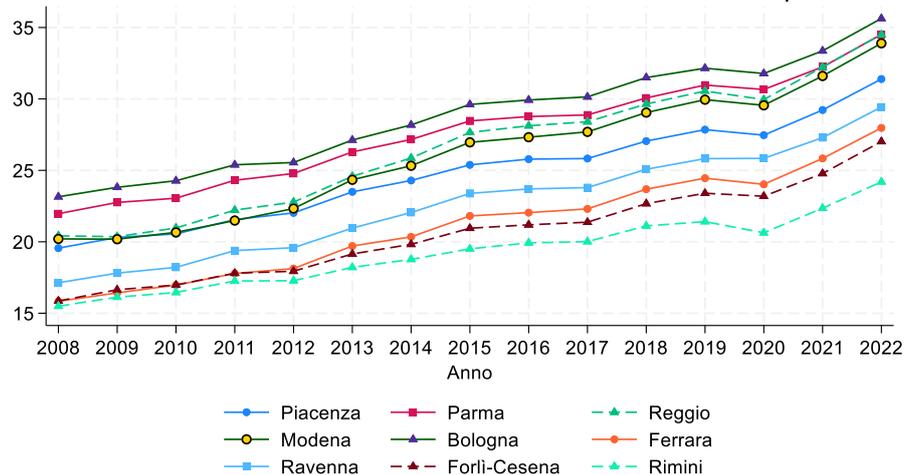


## Le classi di reddito complessivo

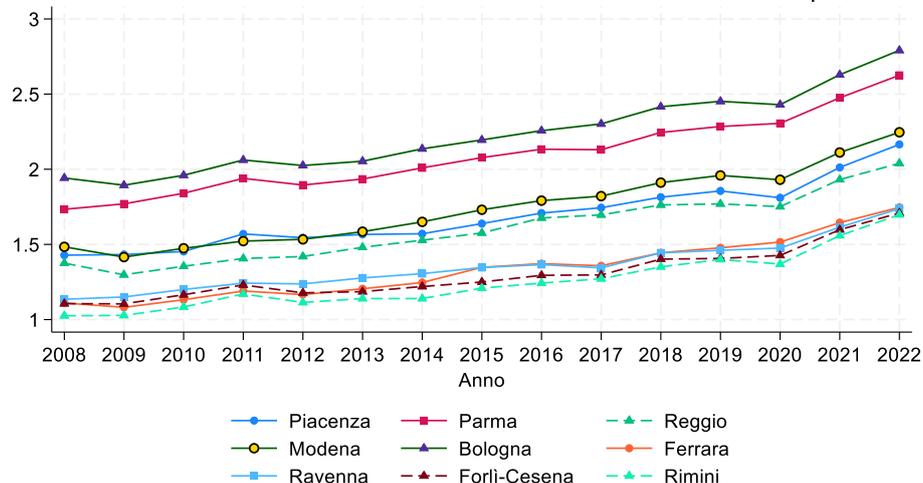
Gli Open data forniscono anche la distribuzione del numero dei contribuenti e del reddito totale dichiarato per alcune classi di reddito. La quota di contribuenti con un reddito (a valori correnti) inferiore a 26mila euro nei 14 anni osservati diminuisce in tutte le province. Questa percentuale è più bassa nelle province più ricche della regione (Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna). In parallelo, crescono le quote di contribuenti con redditi superiori.



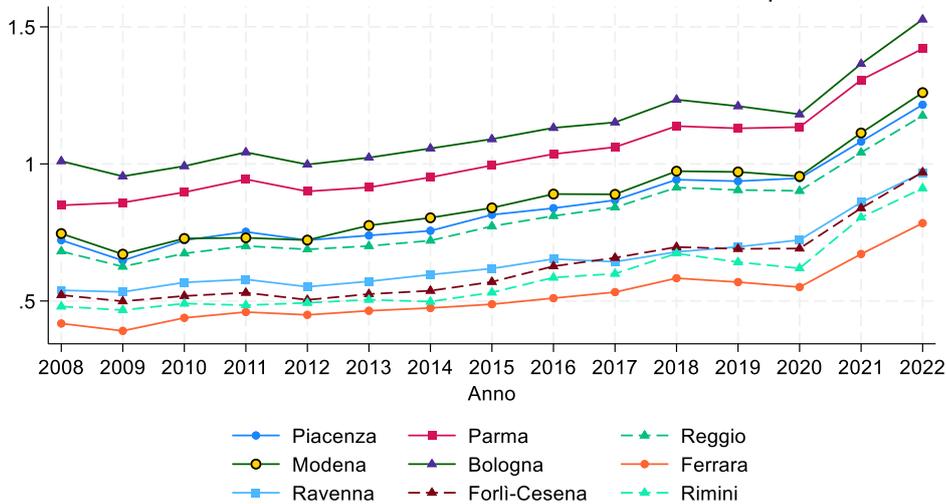
% contribuenti con reddito tra 26000 e 75000 euro nell'intera provincia



% contribuenti con reddito tra 75000 e 120000 euro nell'intera provincia

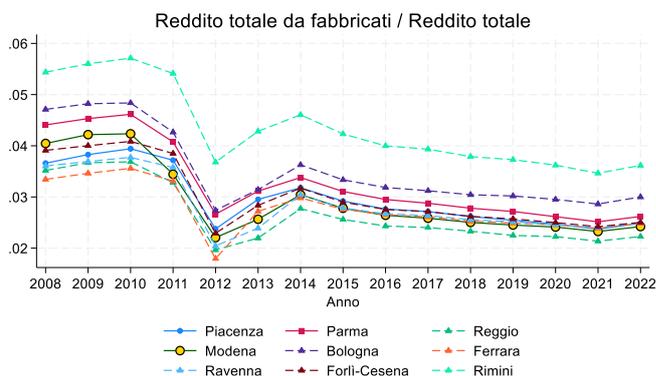
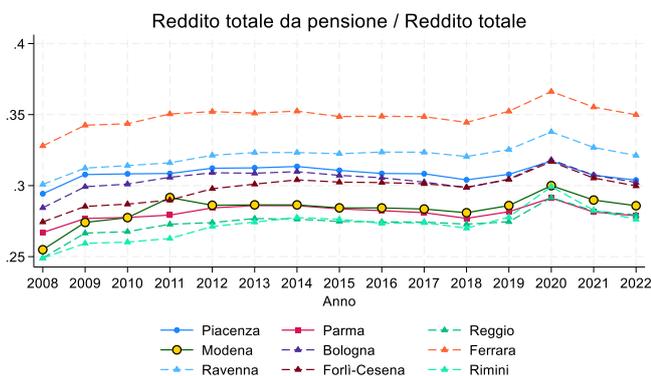
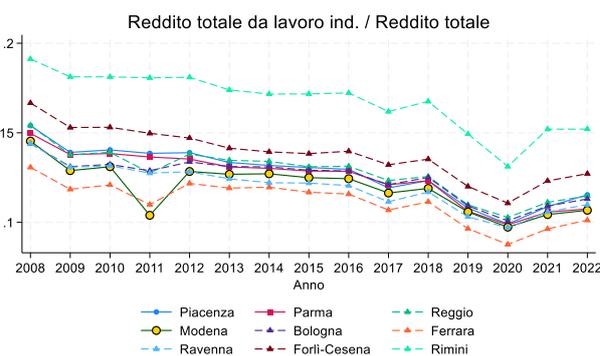
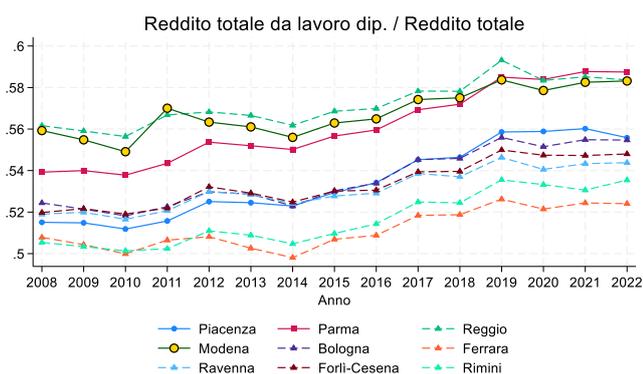


% contribuenti con reddito > 120000 euro nell'intera provincia



## La composizione del reddito totale

Le province dell'Emilia-Romagna differiscono anche in base alla rilevanza che le varie tipologie di reddito hanno nel determinare il reddito totale dichiarato: in alcune di esse infatti i redditi da lavoro rappresentano una quota maggiore del reddito totale, in particolare nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma. In tutta la regione inoltre è cresciuta nel periodo la quota del reddito complessivo rappresentata dai redditi da lavoro dipendente, mentre quella degli indipendenti è in diminuzione. Nel periodo post-Covid, tuttavia, la quota dei redditi dei dipendenti è stabile mentre c'è un rimbalzo di quella degli indipendenti. Il peso dei redditi da pensione è stabile nel periodo, riflettendo un incremento della pensione media e un calo nel numero medio delle dichiarazioni che presentano questa tipologia reddituale. La quota occupata dai redditi dei fabbricati, sempre modesta, è in forte diminuzione rispetto al 2008.

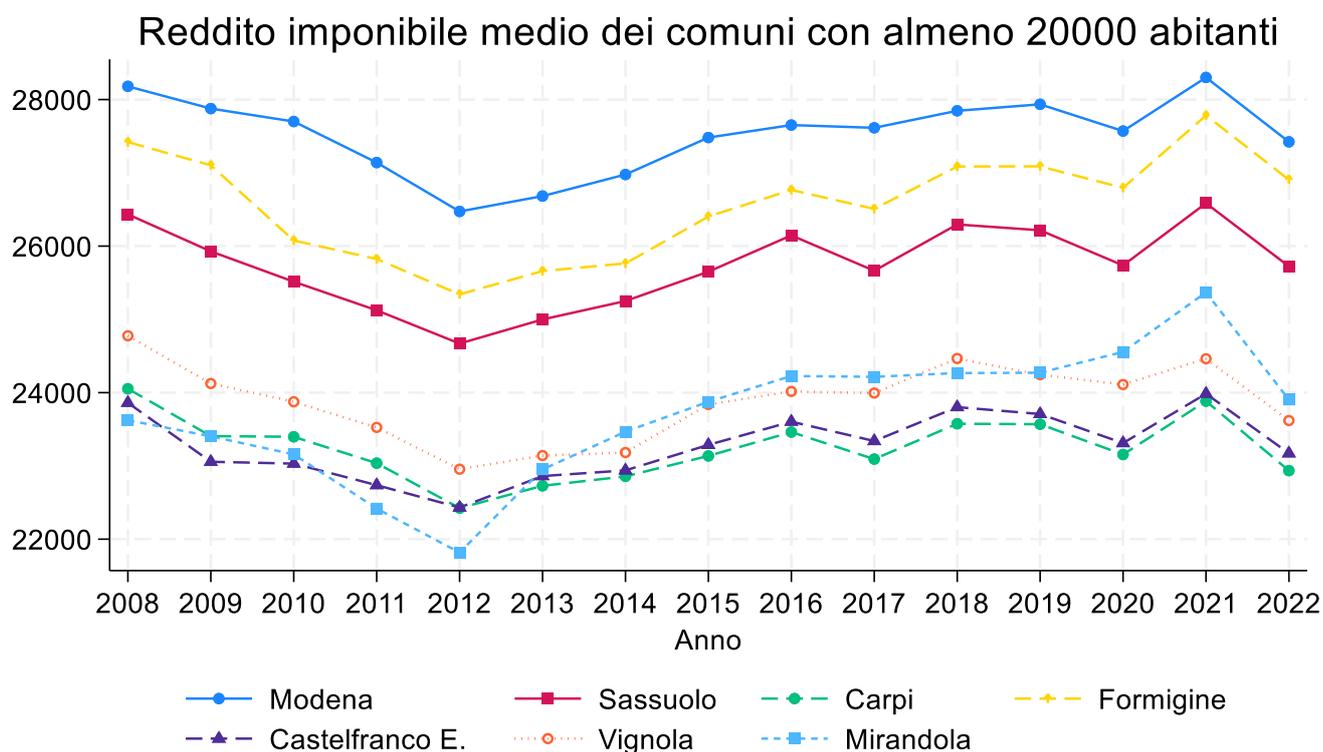


## I redditi dei comuni della provincia di Modena

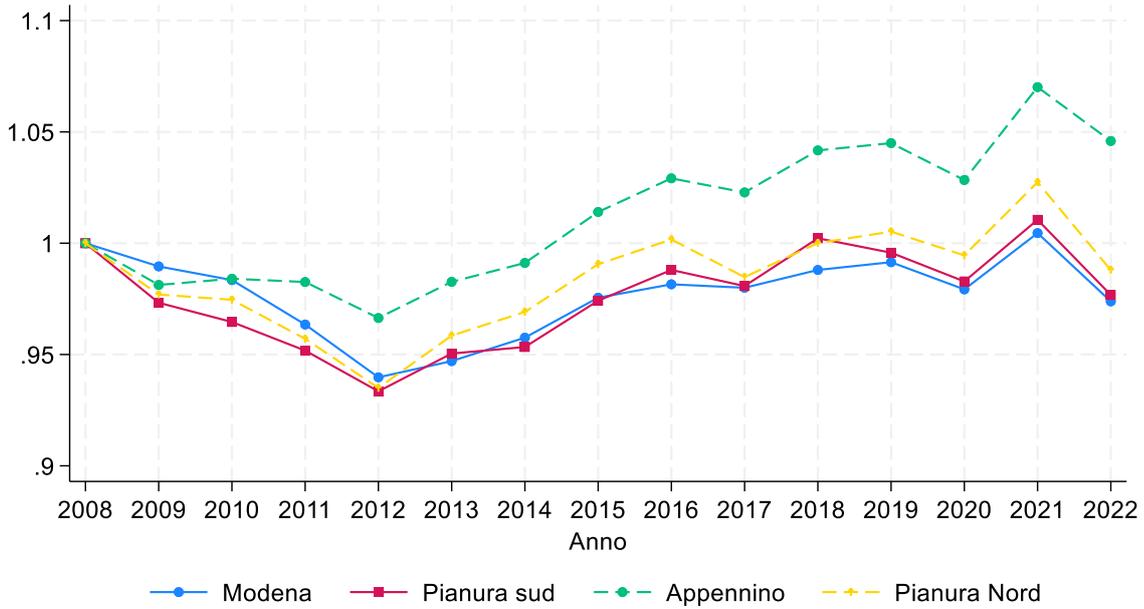
Nella sezione precedente si è osservato che il reddito imponibile medio dei contribuenti residenti in Provincia di Modena è leggermente inferiore a quelli delle province di Bologna e Parma e simile a quello della provincia di Reggio Emilia. Approfondiamo ora la descrizione dei redditi prodotti nella provincia di Modena, cominciando con una suddivisione dei suoi comuni in quattro aree:

- il comune di Modena,
- la pianura a Sud di Modena, che comprende tutti i comuni della fascia precollinare da Sassuolo a Castelfranco Emilia,
- la pianura a Nord di Modena a partire da Campogalliano e Nonantola,
- l'area appenninica.

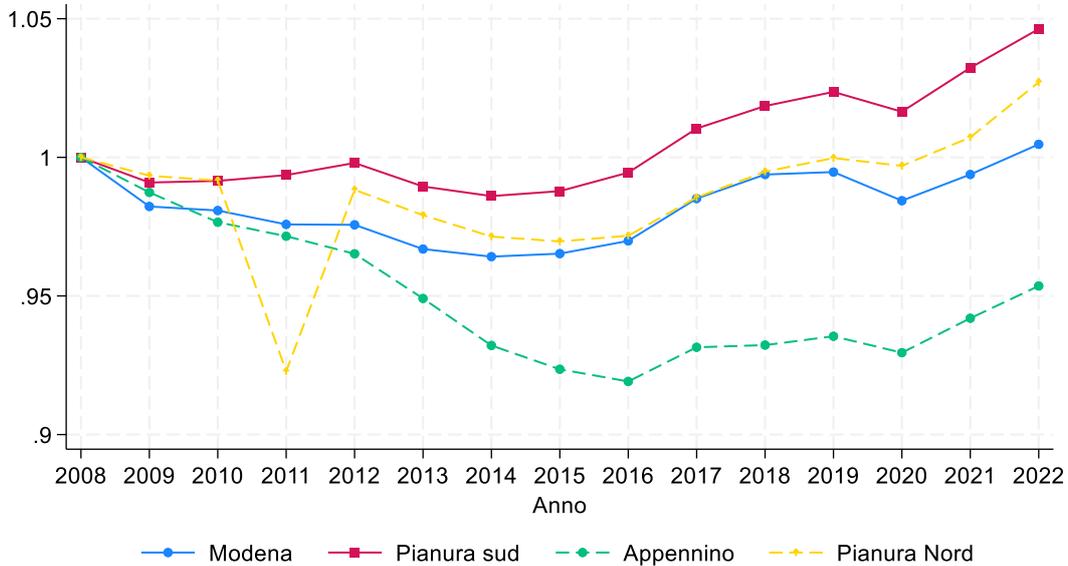
I redditi medi dei comuni di queste aree sono significativamente diversi: si va dal comune di Modena, con reddito medio attorno a 27500 nel 2022, all'Appennino in cui il reddito medio a fine periodo è di circa 21mila euro. La differenza massimo dell'imponibile medio tra i comuni delle quattro aree è quasi di 8mila euro, e non è variata molto nel periodo. Nel corso dei quattordici anni disponibili, in tutte le quattro aree il reddito medio scende fino al 2012 per poi risalire. Nel 2022 il reddito medio è leggermente inferiore a quello del 2008 in quasi tutta la provincia, con l'eccezione della zona appenninica dove si registra un incremento del 5%. Il numero dei contribuenti cresce significativamente solo nella pianura a Sud di Modena, mentre diminuisce in Appennino. Il temporaneo calo nel numero dei contribuenti nella zona di Pianura Nord è probabilmente stato causato dal terremoto del 2022, che ha indotto chi ha temporaneamente perso il lavoro a trasferirsi modificando la propria residenza. Nel 2012, quando queste persone hanno presentato la dichiarazione relativa ai redditi 2011, risultavano quindi residenti al di fuori di quell'area. Osservando il reddito totale si può concludere che le aree più dinamiche sono la pedemontana e il nord, mentre appaiono più stabili Modena e l'Appennino.



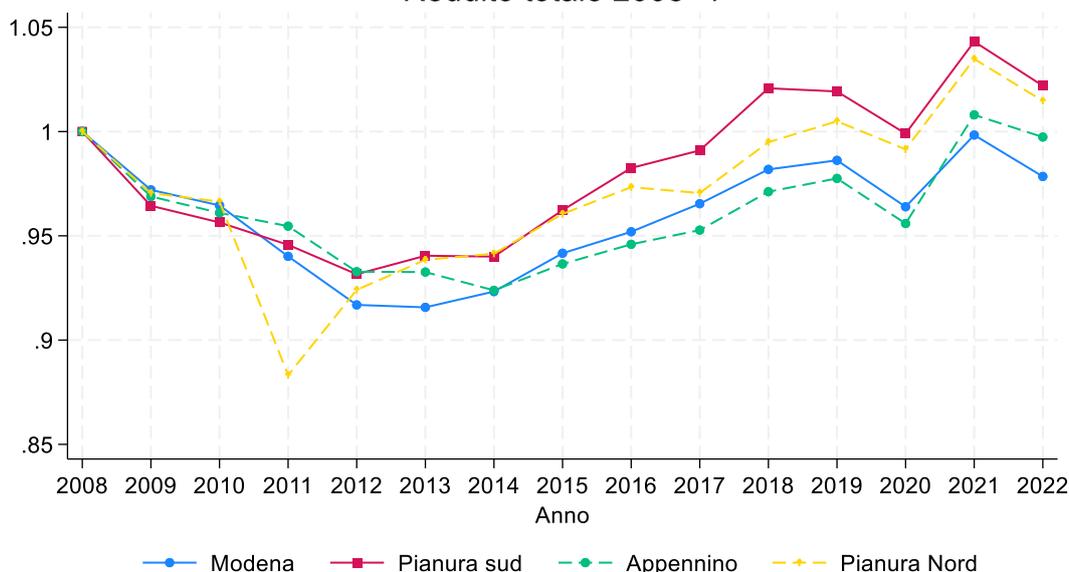
Reddito imponibile medio 2008=1



Numero contribuenti 2008=1

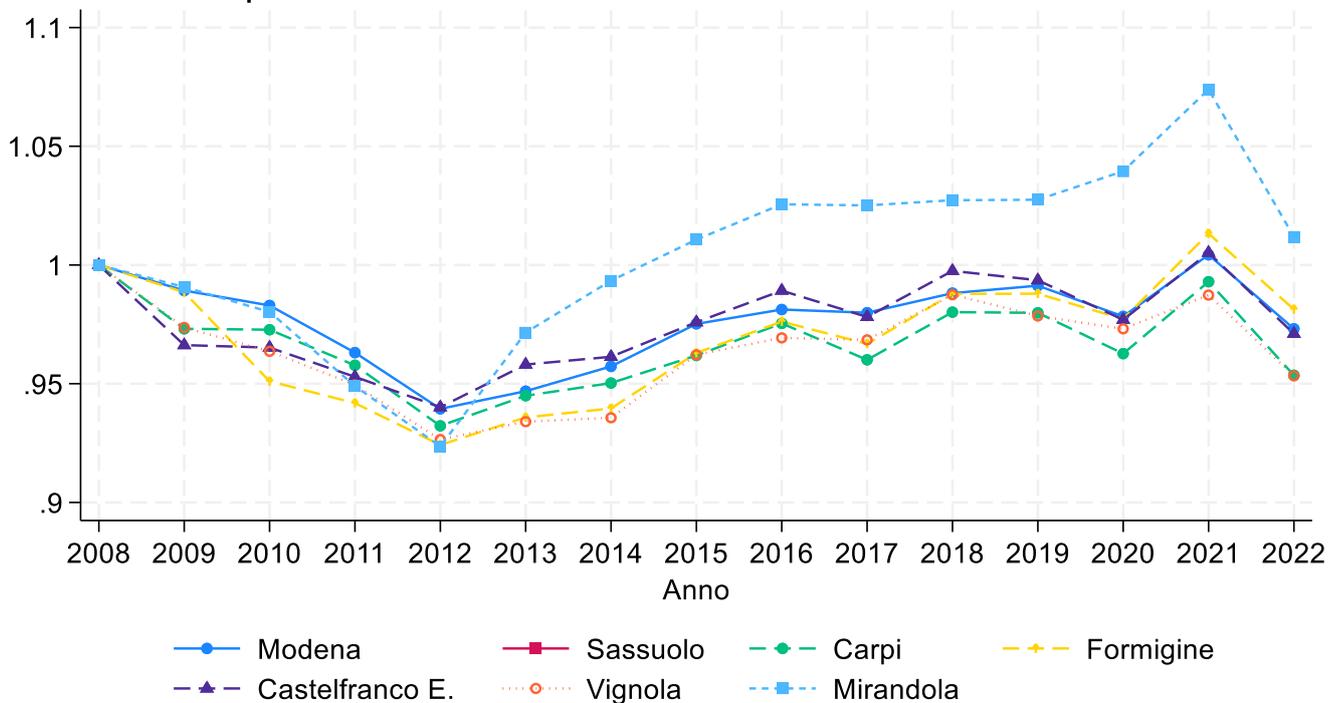


Reddito totale 2008=1

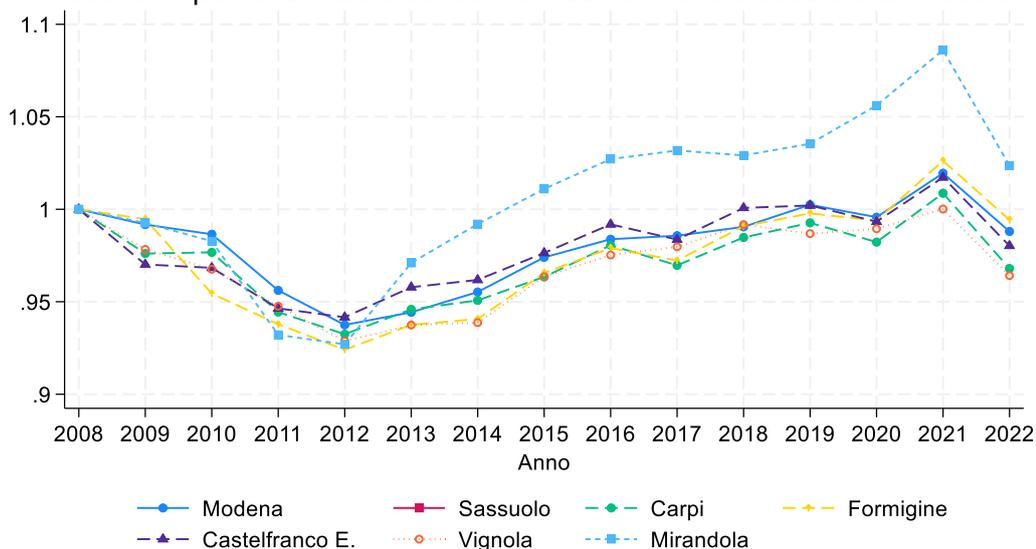


Tra i comuni della provincia con almeno 20mila abitanti, quello di Modena ha il reddito medio più alto, seguito da Formigine e Sassuolo. Mirandola, dopo il crollo dovuto al terremoto, recupera rapidamente terreno. Seguono Vignola e, sempre appaiati, Castelfranco e Carpi. La figura con la dinamica del reddito medio espressa con indice uguale a 1 nel 2008 mostra chiaramente che l'unico dei comuni della provincia con almeno 20mila abitanti che a fine periodo abbia avuto una crescita del reddito medio è Mirandola, anche se nel 2022 la riduzione del reddito medio è stata in quel comune più accentuata rispetto agli altri.

Reddito imponibile medio dei comuni con almeno 20000 abitanti 2008=1

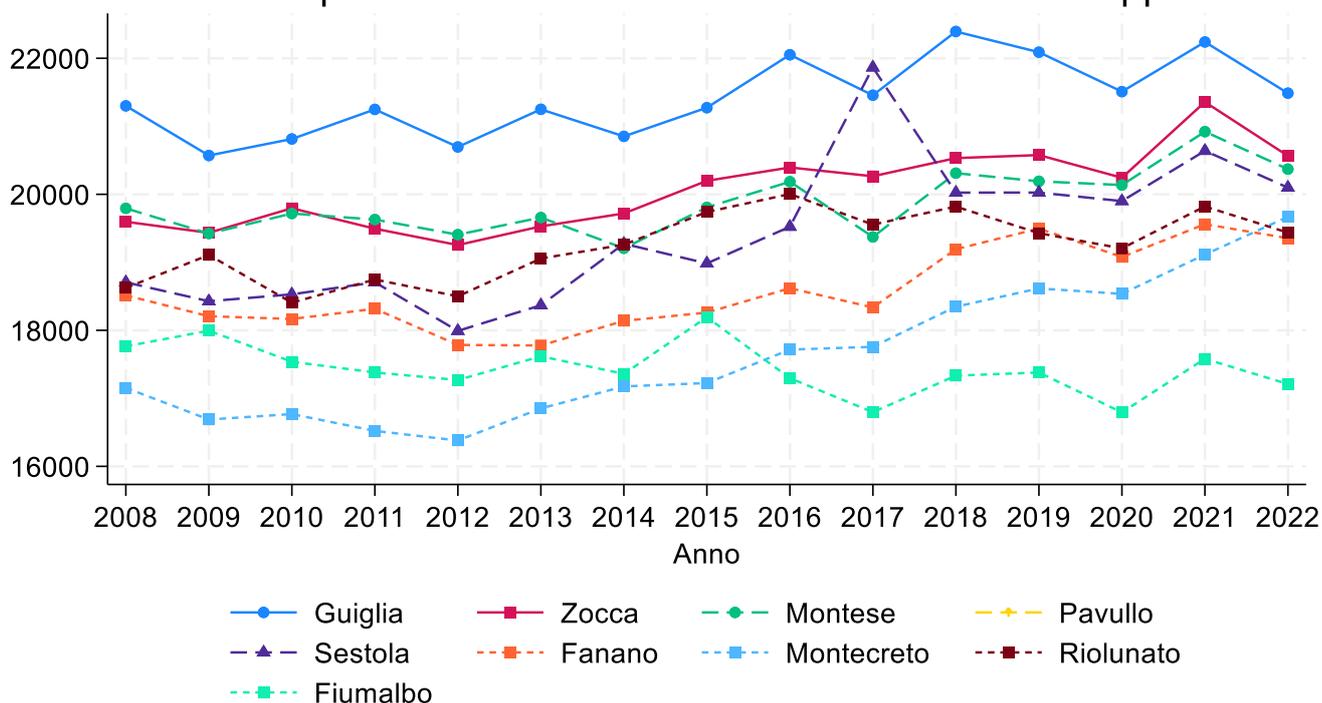


Reddito imponibile medio dei comuni con almeno 20000 abitanti 2008=1

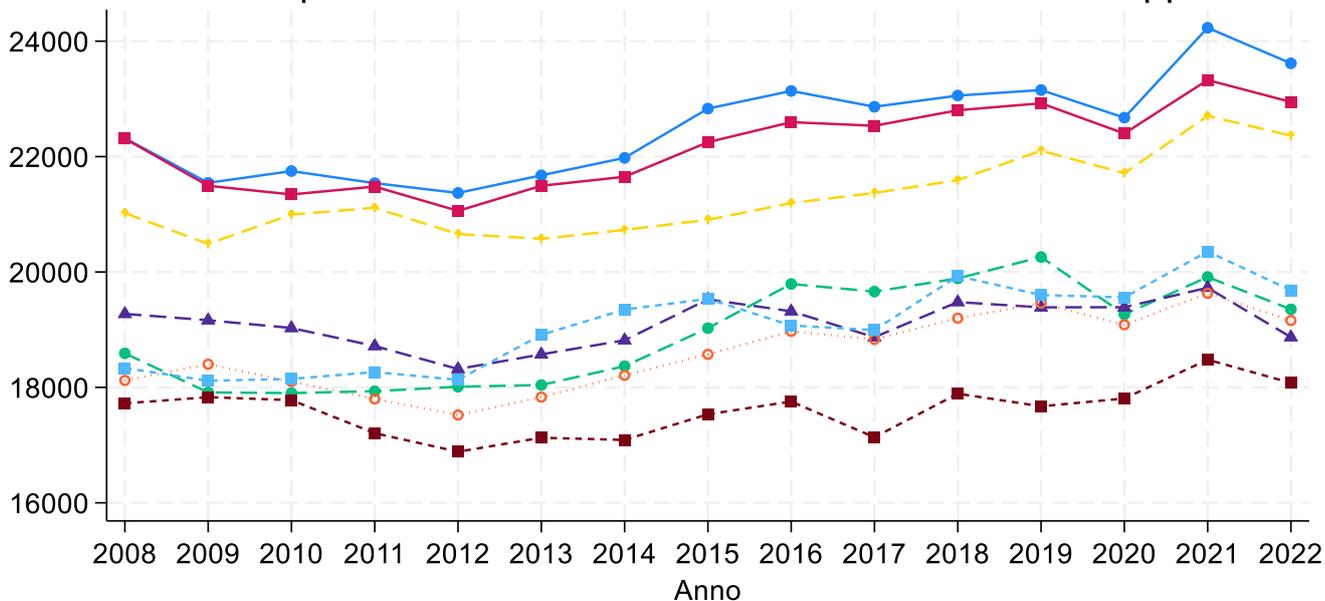


Si presentano adesso i grafici relativi ai redditi di ciascun comune della provincia di Modena, distinti in gruppi per permettere una più semplice lettura delle figure.

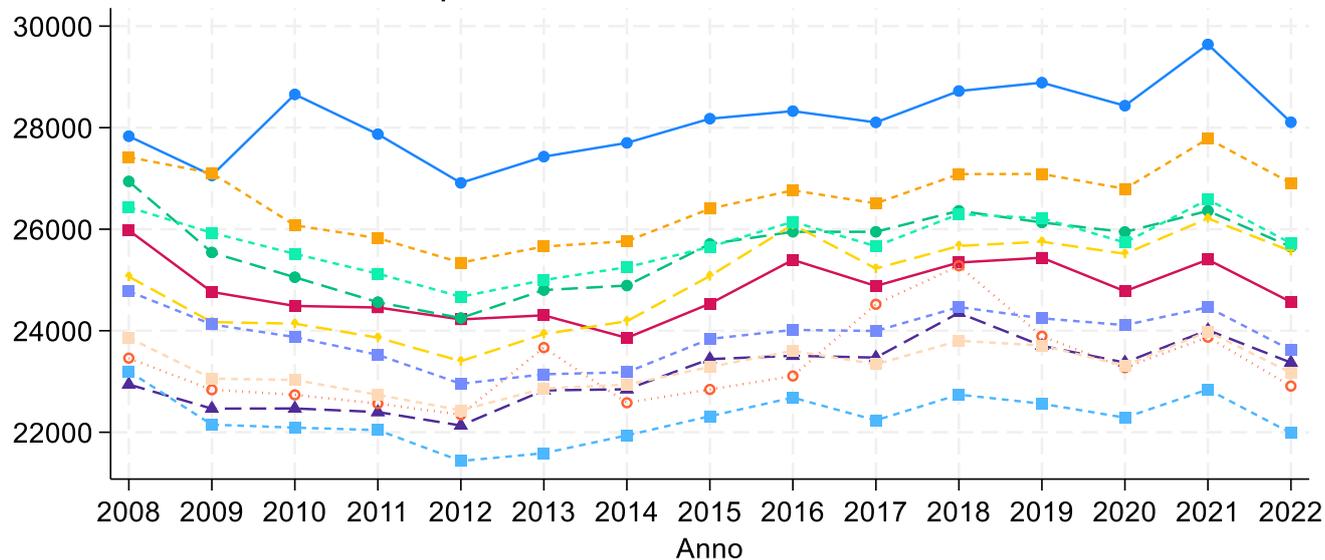
Reddito imponibile medio dei comuni dell'area est dell'Appennino



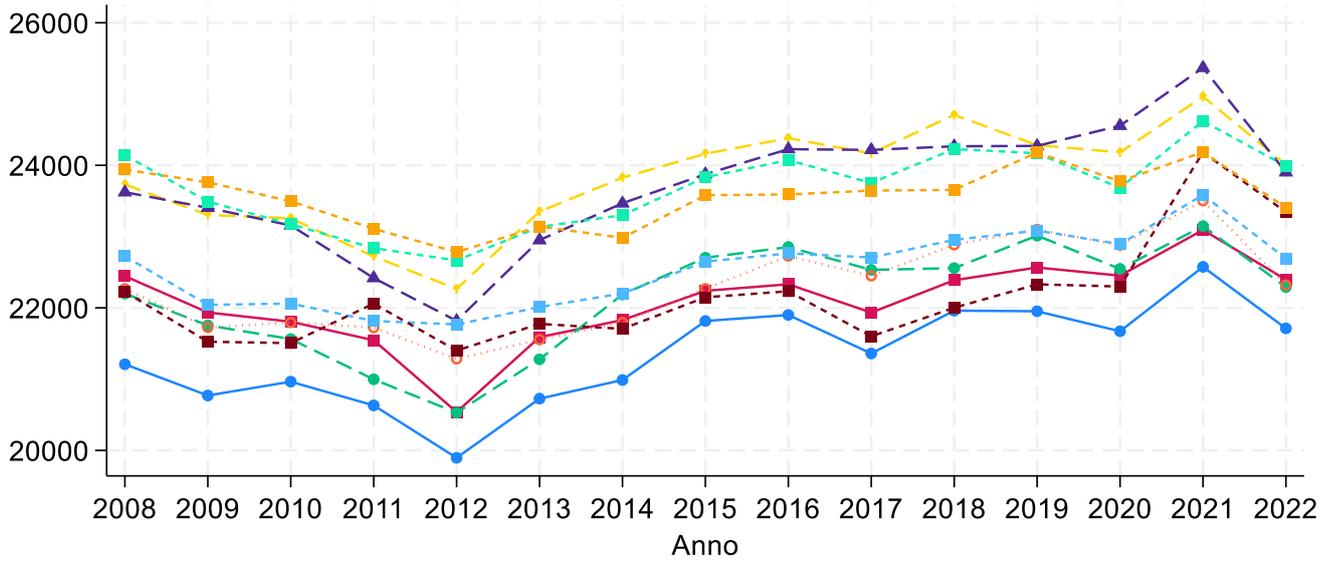
### Reddito imponibile medio dei comuni dell'area ovest dell'Appennino



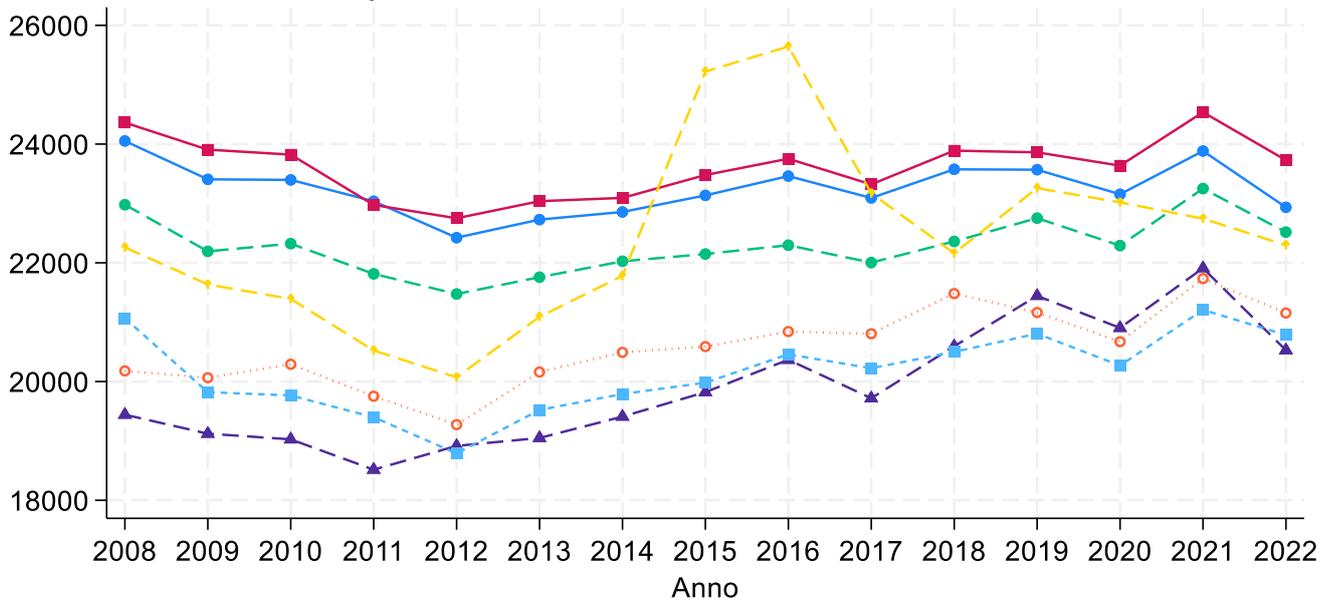
### Reddito imponibile medio dei comuni - Pianura Sud



### Reddito imponibile medio dei comuni - Pianura Nord-Est

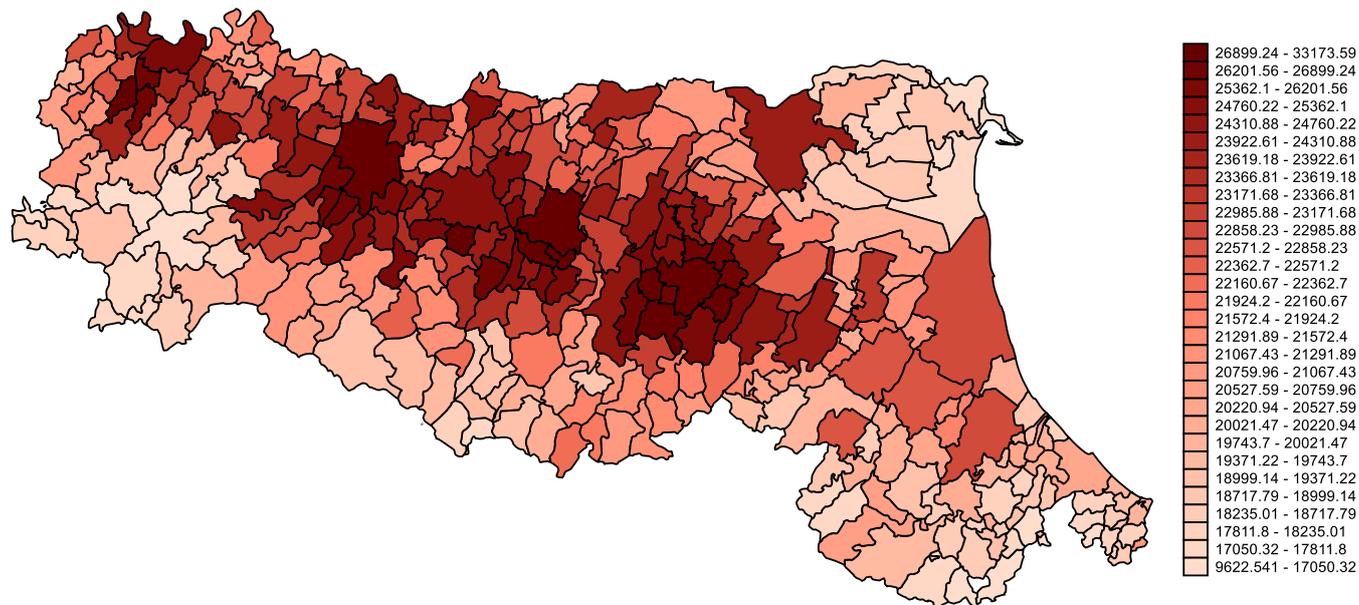


### Reddito imponibile medio dei comuni - Pianura Nord-Ovest



Per una valutazione complessiva dei redditi dei contribuenti dei vari comuni della provincia di Modena, può essere utile osservare non solo l'andamento dei redditi medi nell'intero periodo considerato, ma anche una rappresentazione statica dei diversi redditi medi comunali nel contesto dell'intera regione per l'ultimo anno a disposizione, il 2022. Si coglie subito la concentrazione dei redditi medi più alti presso la parte centro-occidentale della via Emilia, oltre che in alcune aree ai confini con Lombardia e Veneto. Nella provincia di Modena i comuni dell'area montana condividono con le aree appenniniche delle altre province redditi in genere inferiori a quelli delle altre zone.

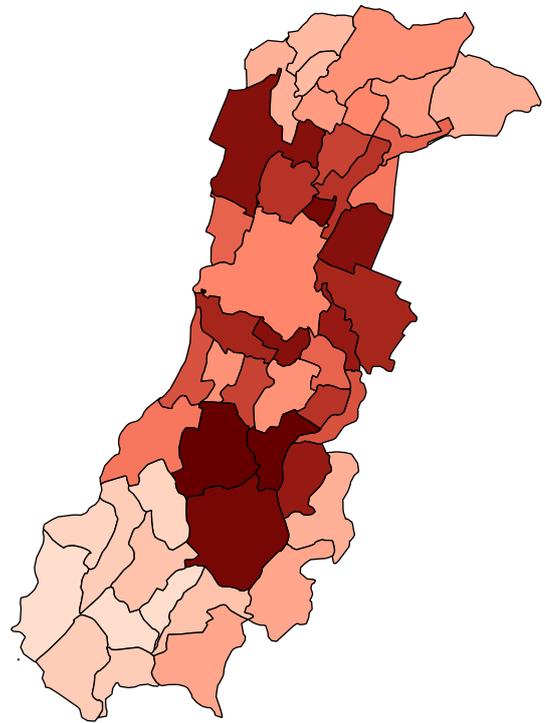
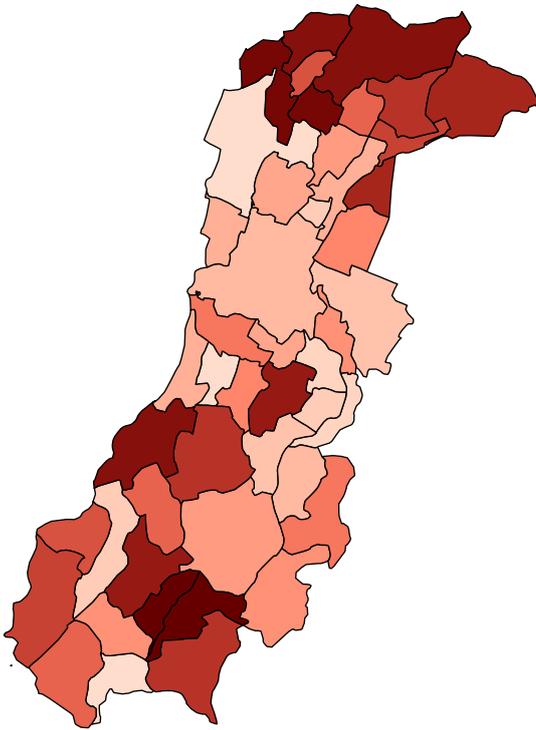
### Reddito imponibile medio 2022



Considerando che il 2012 rappresenta il momento in cui i redditi medi hanno toccato il livello minimo nell'intero periodo, la figura successiva mostra i comuni della provincia di Modena con diverse gradazioni di colore in base alla variazione tra 2012 e 2022 del reddito imponibile medio e del numero dei contribuenti. Il reddito medio è cresciuto soprattutto nella parte settentrionale della provincia (Mirandola in particolare) e in alcuni comuni dell'area montana (Montecreto, Sestola, Frassinoro e Prignano), meno nella zona centrale attorno a Modena. Il numero dei contribuenti è invece cresciuto soprattutto a Serramazzoni, Pavullo e Marano e in quasi tutta l'area che circonda il comune di Modena. Nei comuni dell'Appennino invece il numero dei contribuenti è diminuito.

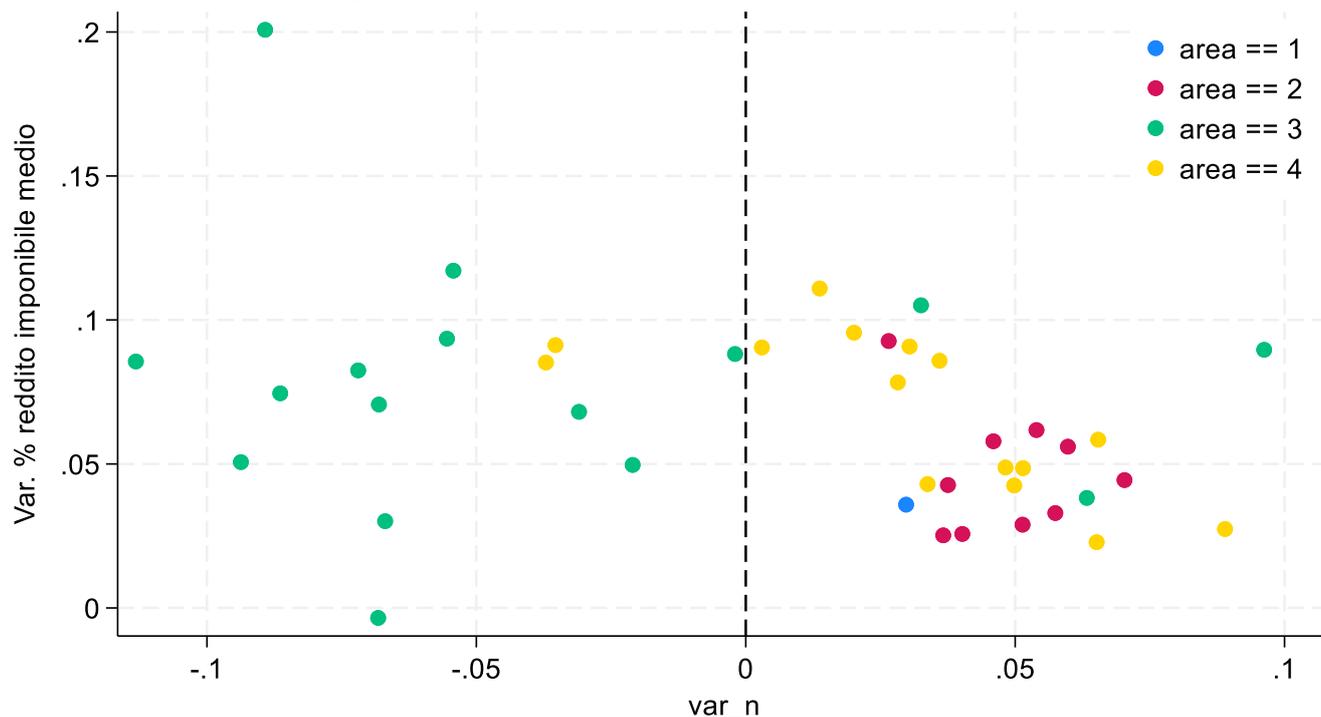
Variazione % tra 2012 e 2022:  
del reddito imponibile medio

del numero dei contribuenti



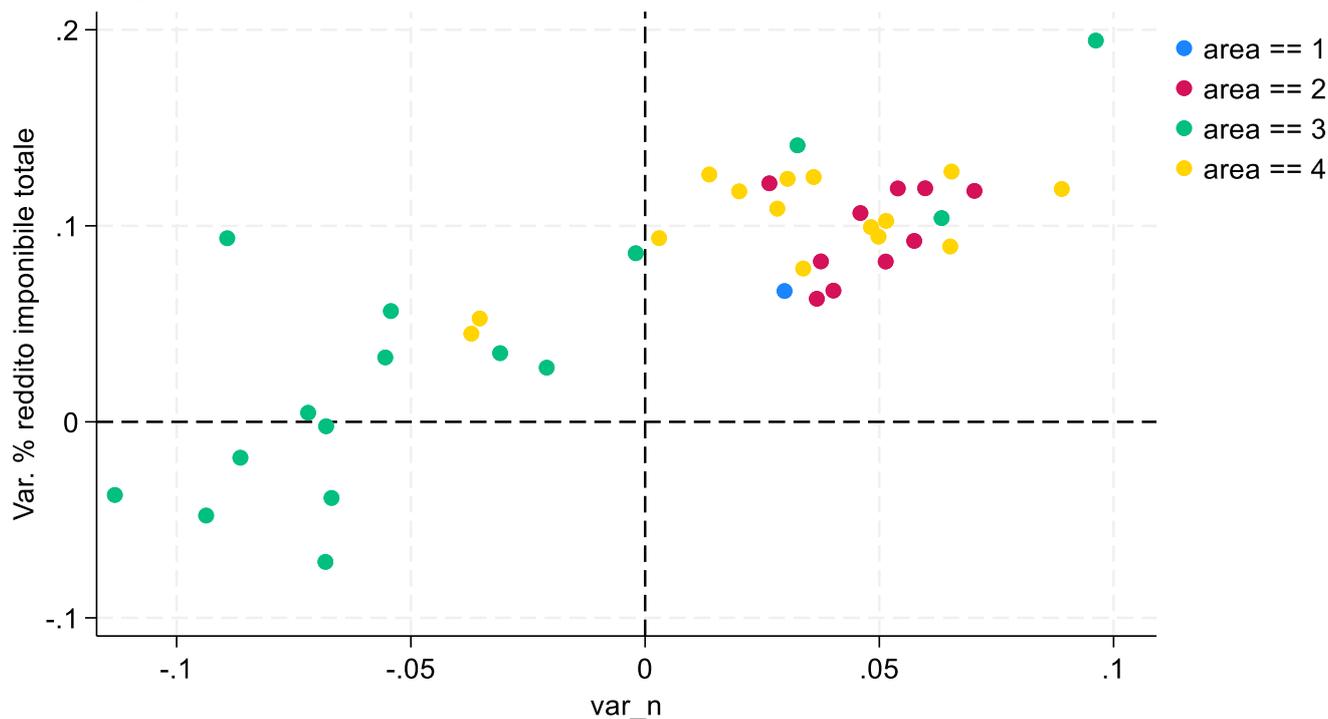
La figura che segue mette in relazione la variazione percentuale del reddito imponibile medio e del numero dei contribuenti tra 2012 e 2021. Ogni punto corrisponde a un comune. Si considera il 2012 come anno iniziale su cui calcolare le variazioni e non il 2008 perché il 2012 corrisponde al punto di minimo toccato dal reddito medio nel corso dei tredici anni a disposizione, quindi segna anche l'inizio della ripresa. La linea tratteggiata verticale distingue i comuni nei quali tra 2012 e 2021 il reddito medio è aumentato (a destra) da quelli in cui è diminuito. I diversi colori dei pallini distinguono i comuni nelle quattro aree già definite. Quasi tutti i comuni dell'Appennino fanno segnare una riduzione del numero dei contribuenti, con due sole eccezioni, mentre in tutti i comuni della Pianura Sud il numero dei contribuenti aumenta. Nell'area a Nord di Modena invece si osservano sia incrementi che riduzioni del numero dei contribuenti. La variazione del numero dei contribuenti è nulla nel comune di Modena. Il reddito medio aumenta dovunque, nella gran parte dei casi tra il 10% e il 15% ma non mancano casi di aumenti ben minori o vicini al 20%.

## Variazione % reddito medio e numero contribuenti tra 2012 e 2022



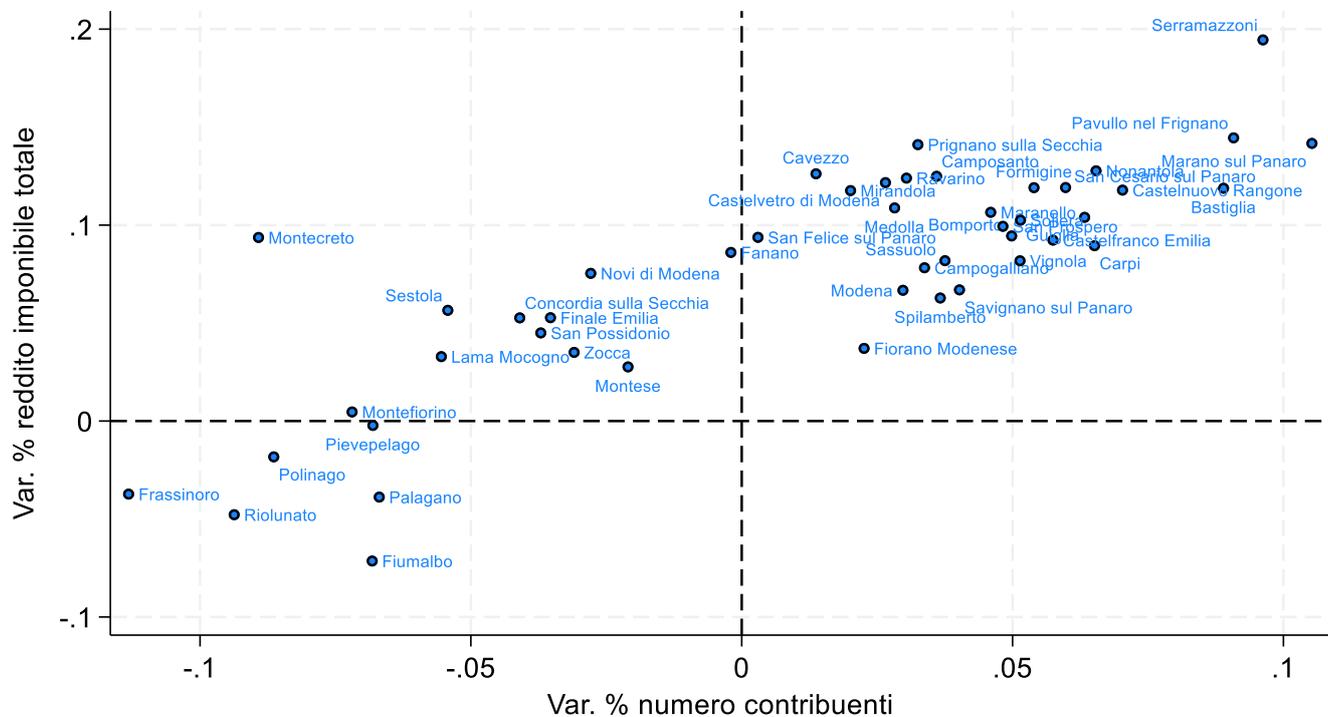
La variazione percentuale del reddito medio è data dalla differenza tra la variazione percentuale del reddito totale e la variazione percentuale del numero dei contribuenti. Essa risente quindi dell'andamento non solo dei redditi, ma anche della popolazione. La diminuzione di quest'ultima può ridimensionare l'effetto del calo dei livelli di attività economica sui redditi medi dei residenti. In effetti in molti comuni il numero dei contribuenti è diminuito. Le due figure che seguono mettono a confronto la variazione percentuale del reddito totale comunale tra 2014 e 2020 con la variazione percentuale del numero dei contribuenti. Ovviamente queste due variabili sono molto correlate, ma non completamente. A Montecreto, ad esempio, il numero dei contribuenti è diminuito, ma questo non ha impedito la crescita del reddito totale prodotto, con la conseguenza che il reddito medio è aumentato. A Sestola si è verificato lo stesso fenomeno: la crescita del reddito totale ha più che compensato la riduzione del numero dei contribuenti, con la conseguenza che il reddito medio dichiarato è cresciuto dell'8% circa. Quando la popolazione scende, quindi, una variazione positiva del reddito medio fornisce un segnale ambiguo: da un lato si tratta di un dato positivo, dall'altro almeno in parte segnala un calo della base produttiva. In alternativa, può indicare la riduzione del numero di percettori di redditi da pensione, inferiori alla media, contribuendo così a determinare un automatico incremento del reddito medio. I comuni che si trovano nel riquadro in basso a sinistra vedono un calo sia nel numero dei contribuenti che nel reddito totale, ma la variazione del numero è sempre superiore al calo del reddito totale, quindi il reddito medio è comunque cresciuto. Nel riquadro a sinistra in alto si trovano i comuni nei quali il numero dei contribuenti è diminuito, ma il reddito totale è comunque aumentato, determinando così una crescita del reddito medio. Infine a destra in alto abbiamo i comuni in cui sono saliti sia il reddito totale che il numero dei contribuenti. In ciascuno di essi la crescita del reddito totale supera quella del numero dei contribuenti, provocando un aumento del reddito medio.

Var. % del reddito totale e del numero contribuenti tra 2012 e 2022



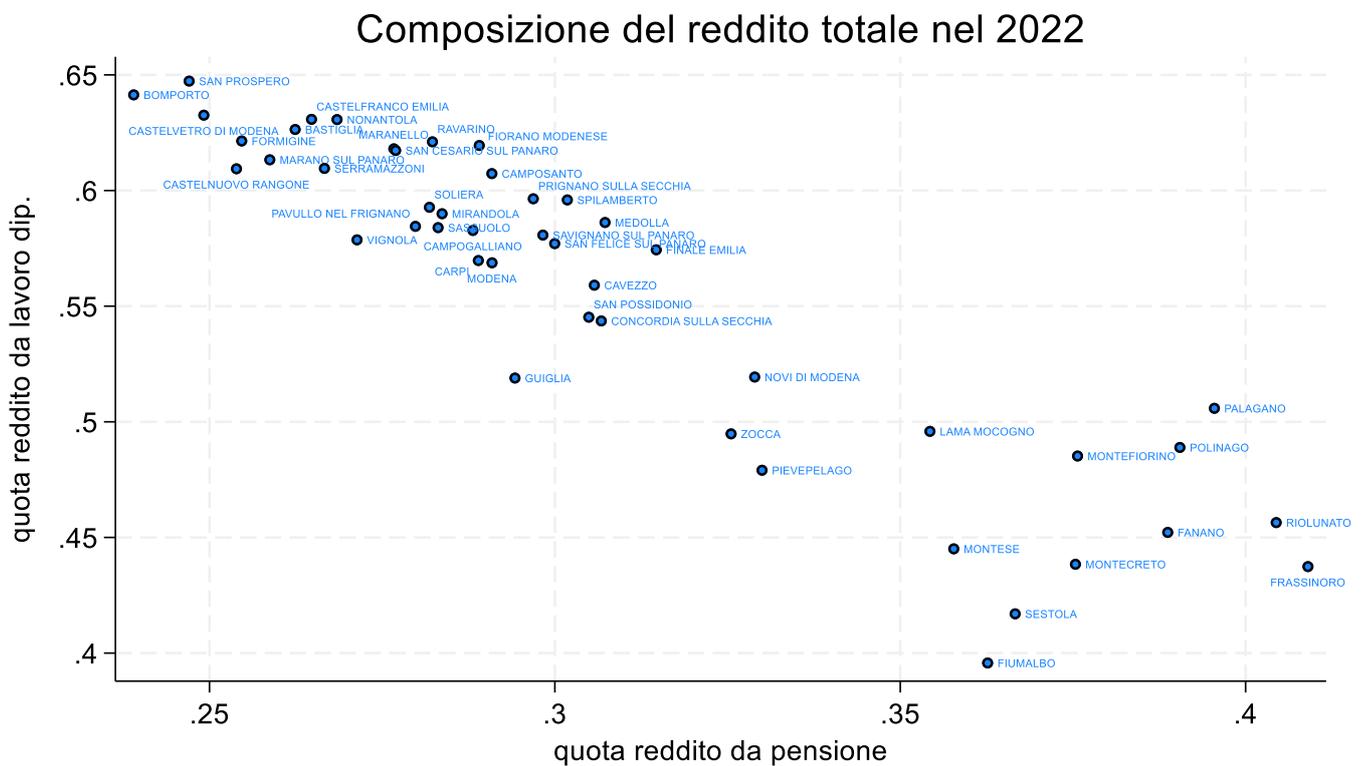
Variazione % del reddito totale e del numero dei contribuenti tra 2012 e 2021

Var. % del reddito totale e del numero contribuenti tra 2012 e 2022

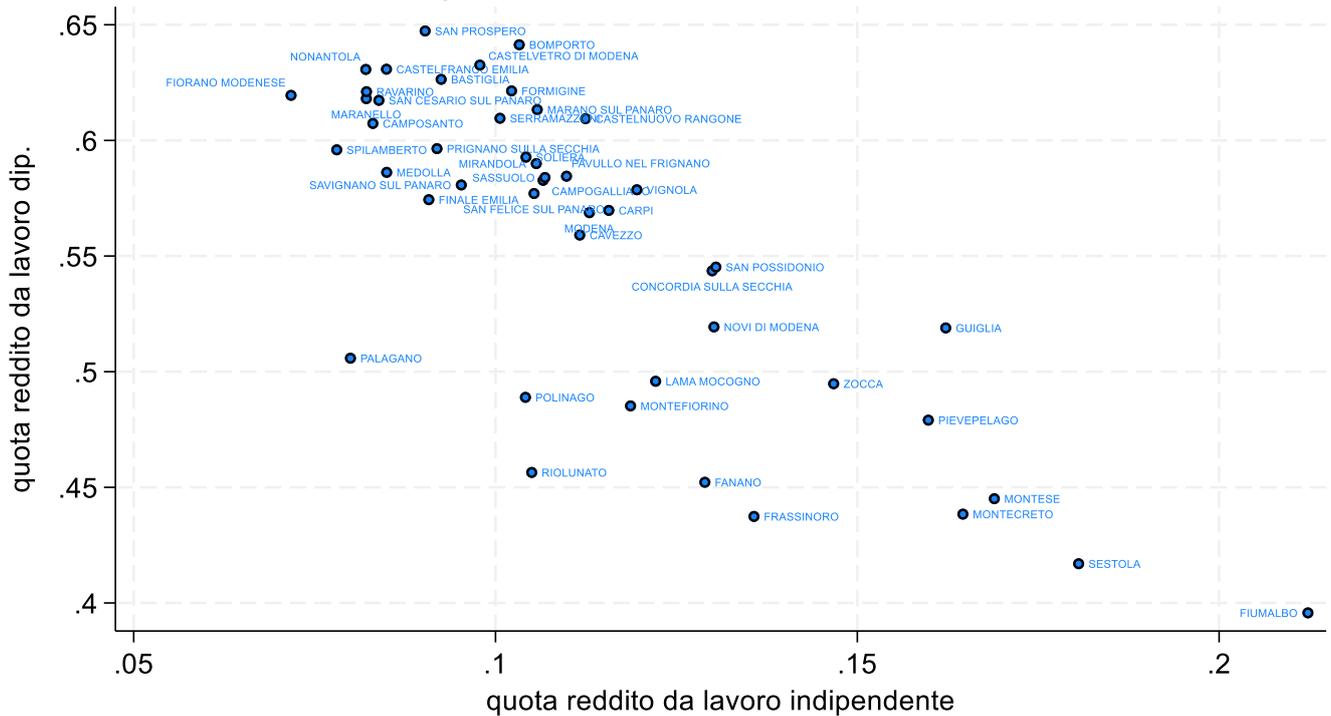


## La composizione del reddito totale

C'è ovviamente una chiara relazione inversa tra il peso che sul reddito totale dichiarato in un comune ha il reddito totale da lavoro dipendente e quello delle pensioni. La composizione del reddito totale è molto sbilanciata verso il reddito dei dipendenti soprattutto nei piccoli e medi comuni che si trovano nell'area della pianura, sia a sud che a nord di Modena. È bassa invece nei comuni di montagna, dove è molto alto il peso delle pensioni, che rappresentano più di un terzo del reddito complessivo dichiarato, circa 10 punti percentuali in più rispetto al resto della provincia. Una analoga relazione negativa sussiste tra il peso dei redditi dei dipendenti e quello degli indipendenti. In diversi comuni dell'Appennino, comunque, la quota del reddito totale che proviene dal lavoro indipendente non è inferiore a quella di molto comuni di pianura.



## Composizione del reddito totale nel 2022



### Dai redditi dei contribuenti alla stima della povertà

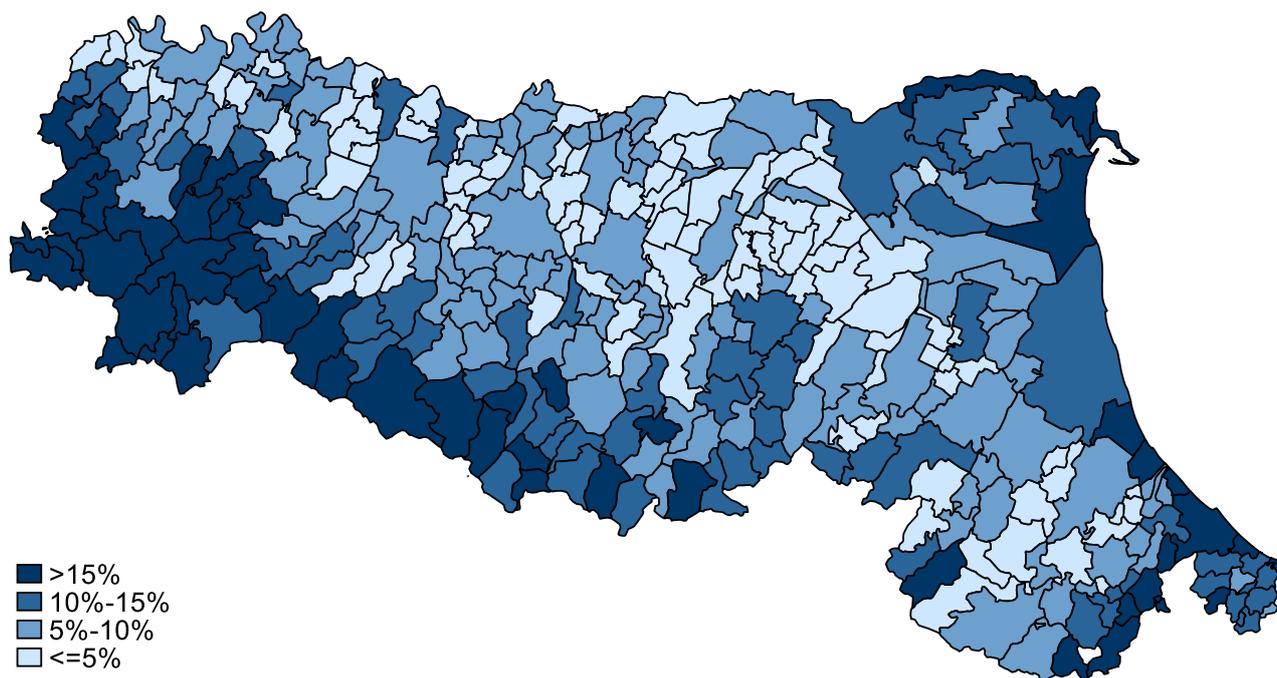
Le informazioni sui redditi Irpef possono costituire un'utile base di partenza per la stima dell'incidenza della povertà a livello comunale. Visto che le indagini campionarie che vengono effettuate regolarmente dall'Istat consentono di ottenere al più stime della povertà per le singole regioni italiane, se vogliamo un dettaglio geografico più fine è necessario ricorrere a metodi di stima per "piccole aree"<sup>2</sup>. In questa sezione proponiamo un semplice esercizio di stima per piccole aree del tipo "area level", in cui cioè l'unità di analisi non è la famiglia o l'individuo, ma un'area più vasta come la regione o il comune. L'idea di base consiste nello stimare la relazione che sussiste tra un indice di povertà calcolato a livello di regione e alcune variabili socio-economiche, usando poi i coefficienti stimati per imputare lo stesso indice a unità geografiche meno ampie, avendo a disposizione anche per queste unità le stesse variabili socio-economiche usate come regressori nella stima iniziale sull'area più vasta. Nel nostro caso, la stima di partenza è effettuata sulle regioni italiane (considerando distintamente le Province autonome di Trento e Bolzano). L'incidenza della povertà regionale è di fonte Eurostat (calcolata sull'indagine Silc), che viene regredita sulle seguenti variabili: quota di dichiarazioni con reddito complessivo tra 0 e 10mila euro, quota con reddito tra 10mila e 15mila euro, quota con reddito tra 15mila e 26mila euro, e quota della popolazione tra 15 e 64 anni occupata. L' $R^2$  della stima è molto alto (0.86). l'incidenza della povertà corrisponde alla misura relativa standard effettuata in sede Eurostat: la quota di persone che vivono in famiglie con reddito disponibile equivalente inferiore al 60% del reddito disponibile equivalente mediano nazionale. È utile conservare nella stima anche le regioni meridionali proprio perché sono molto diverse dalla regione Emilia-Romagna per livello medio e distribuzione del reddito: esse forniscono cioè una immagine di quale potrebbe essere la diffusione della povertà in presenza di statistiche sulla distribuzione del reddito Irpef molto diverse da quelle che sono tipiche per l'Emilia-Romagna nel suo complesso, ma che potrebbero avvicinarsi alla realtà di alcuni comuni della stessa regione. La regressione di base è effettuata su solo 21 osservazioni, ma gli indici di diffusione della povertà per regione ottenuti sulla base del dataset Silc sono molto robusti e stabili nel

<sup>2</sup> P. Corral, I. Molina, A. Cojocar, S. Segovia (2022), Guidelines to small area estimation for poverty mapping, World Bank.

tempo. Una alternativa potrebbe consistere nell'effettuare la regressione di partenza sulle osservazioni dell'indagine SIlc distinte nelle circa 100 province italiane di residenza, ma la dimensione di quel dataset non consente di ottenere stime sufficientemente robuste dei tassi di povertà a livello provinciale. La fonte dei dati sull'occupazione per ogni regione e comune è il Censimento permanente della popolazione. È utile sfruttare assieme l'informazione sulla distribuzione del reddito Irpef e quella sul tasso di occupazione perché si tratta di dati certo correlati positivamente ma in parte distinti: il primo fa riferimento ai redditi individuali, il secondo alle opportunità lavorative presenti nel contesto locale.

I coefficienti stimati sono usati per stimare la diffusione della povertà per ciascun comune della Regione Emilia-Romagna. La figura mostra il risultato relativo al 2022. I Comuni sono divisi in quattro gruppi per valori crescenti dell'indice. I colori più chiari corrispondono a un'incidenza di povertà relativa tra gli individui inferiore al 5% (il 28% di tutti i comuni emiliano-romagnoli), la tonalità leggermente meno chiara comprende i comuni con incidenza tra 5% e 10% (38%), quindi tra 10% e 15% (20%), e infine il gruppo con incidenza superiore al 15% (14%). In Provincia di Modena il primo gruppo comprende il 30% dei comuni, il secondo il 40%, il terzo il 21% e l'ultimo l'8.5%. La tabella che segue riporta i nomi dei singoli Comuni della provincia di Modena che appartengono alle quattro categorie.

% di persone povere nel 2022



Provincia di Modena: raggruppamento dei comuni in base all'incidenza stimata della povertà

0-5%	<p>BOMPORTO  SAN PROSPERO  MEDOLLA  SAN CESARIO SUL PANARO  SOLIERA  BASTIGLIA  RAVARINO  CASTELFRANCO EMILIA  MIRANDOLA  MARANO SUL PANARO  NONANTOLA  SAN FELICE SUL PANARO  CAMPOGALLIANO  CASTELVETRO DI MODENA  BOMPORTO  SAN PROSPERO  FORMIGINE</p>
5%-10%	<p>CAMPOSANTO  SPILAMBERTO  SAVIGNANO SUL PANARO  VIGNOLA  CARPI  FINALE EMILIA  CASTELNUOVO RANGONE  MARANELLO  GUIGLIA  SERRAMAZZONI  FIORANO MODENESE  SAN POSSIDONIO  PAVULLO NEL FRIGNANO  CONCORDIA SULLA SECCHIA  NOVI DI MODENA  CAVEZZO  PRIGNANO SULLA SECCHIA</p>
10%-15%	<p>SASSUOLO  ZOCCA  MONTESE  PALAGANO  MONTECRETO  LAMA MOCOGLIO  SESTOLA  PIEVEPELAGO  FANANO  SASSUOLO</p>
>15%	<p>FIUMALBO  RIOLUNATO  MONTEFIORINO</p>

## In sintesi

Questa ricerca sfrutta gli Open data del Ministero dell'economia relativi alle dichiarazioni dei redditi Irpef a livello comunale dal 2008 al 2022 per ottenere un quadro della distribuzione del reddito in provincia di Modena e della sua recente dinamica. Nella consapevolezza che l'andamento del livello del reddito registrato dalle statistiche fiscali dipende anche dalle variazioni della normativa o dalla propensione ad evadere, essi possono comunque essere sicuramente interpretati come una proxy della forza economica delle diverse aree.

Nel corso degli ultimi quattordici anni per cui si dispone delle osservazioni, i redditi sono mediamente scesi tra 2008 e 2012 a causa prima della crisi finanziaria globale e poi della crisi dei debiti pubblici dei paesi dell'Europa meridionale, iniziando successivamente una lenta risalita che li ha riportati a malapena al livello iniziale.

I redditi medi delle diverse categorie mostrano andamenti differenziati. Quelli dei dipendenti diminuiscono mentre cresce il numero dei percettori di reddito da lavoro dipendente. Sono risultati coerenti con la dinamica complessiva dell'economia emiliana, che nell'ultimo quindicennio ha registrato una crescita dei volumi totali di reddito e produzione dovuta soprattutto all'aumento del numero degli occupati, non alla crescita dei redditi medi. Gli autonomi hanno redditi superiori, ma il loro numero diminuisce nel tempo anche a causa delle modificazioni nella normativa dell'imposta sul reddito. I redditi dei pensionati salgono decisamente, ma il loro numero è in diminuzione. Lo spostamento delle dichiarazioni verso classi di reddito più elevate sembra dovuto soprattutto all'aumento del reddito dei pensionati e all'uscita dal campione dei bassi redditi da lavoro autonomo.

La distribuzione del reddito tra i comuni della provincia di Modena riflette le differenze note in base al livello di attività economica e ai divari demografici. Nel comune di Modena e nella zona appenninica la dinamica recente, misurata dai volumi totali di reddito, sembra più lenta di quella dei redditi della pianura sia a sud che a nord del capoluogo. Il numero dei contribuenti cresce soprattutto nei comuni della cintura modenese. È particolarmente interessante la crescita dei redditi nel distretto biomedicale del nord della provincia. Nella parte finale del lavoro si sono sfruttati questi dati per costruire una stima dell'incidenza della povertà relativa tra individui per ciascun comune dell'Emilia-Romagna. A partire da questi dati, la disponibilità di nuovi Open data fiscali permetterà un tempestivo aggiornamento di queste statistiche a livello comunale sia sulla distribuzione dei redditi che sulla povertà.